

Gruppo Banco Desio 110 anni

1909  2019

 **Fides**
— Gruppo Banco Desio —



Bilancio 2018



Bilancio 2018

Fides S.p.A. - 00198 ROMA Via Ombrone 2G - Capitale Sociale euro 35.000.000 i.v. - Iscrizione Registro Imprese n°00667720585
- R.E.A. n°140398 - Società a socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. -
Iscrizione n°29 Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB

Sommario

Cariche Sociali	7
Relazione sulla gestione	9
Schemi di bilancio	71
Stato patrimoniale	72
Conto economico	73
Prospetto della redditività complessiva	74
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	75
Rendiconto finanziario	76
Nota integrativa	77
Parte A - Politiche Contabili	79
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	97
Parte C - Informazioni sul conto economico	111
Parte D - Altre informazioni	119
Relazione della società di revisione	139
Relazione del Collegio Sindacale	145
Estratto del verbale dell'assemblea ordinaria - 19 marzo 2019	151
Allegato al bilancio	155

**MIGLIORA
IL PRESTITO
CHE ARRIVA
PRIMA.**

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21/03/2017; in carica sino all'approvazione del bilancio 2019

Presidente	Alfio Biondi
Vice Presidente	Pier Antonio Cutellè
Consiglieri	Tommaso Adami Aldo Angelini Angelo Antoniazzi* Tito Gavazzi

Collegio Sindacale

nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12/4/2016; in carica per il triennio 2015/2018

Presidente	Eugenio Mascheroni
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Fabrizio Iacuitto
Sindaci Supplenti	Erminio Beretta Paolo Serva

Direzione Generale

Direttore Generale	Sergio Vergani
Vice Direttore Generale	Maurizio Fuso

Società di Revisione

Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12/4/2012 per gli esercizi 2012-2020

Deloitte & Touche S.p.A.

* nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 09/05/2018



Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

In un contesto macroeconomico ancora caratterizzato dalla presenza di segnali contraddittori, i consumi delle famiglie, consolidando un trend che dura da un quinquennio, hanno fatto registrare una nuova crescita, anche se di misura inferiore alle attese.

Il mercato del credito al consumo ha proseguito il proprio trend di espansione a testimonianza che anche nel nostro Paese il credito alle famiglie, nelle sue diverse forme ed articolazioni, sta diventando strumento sempre più riconosciuto e diffuso.

L'ingresso nel mercato di nuovi competitors, di prevalente matrice bancaria, da una parte ha contribuito ad una ulteriore qualificazione del prodotto di cessione del quinto, dall'altra sta determinando una inesorabile progressiva contrazione della marginalità economica.

I nuovi investimenti in applicativi informatici, la continua ricerca di maggiore efficienza dei processi di lavoro, la loro industrializzazione, la razionalizzazione dei costi di produzione non rappresentano più un mero valore distintivo ma diventano condizione indispensabile per accrescere il giro d'affari e mantenere gestioni profittevoli.

Ora più di prima, professionalità e specializzazione rimangono fattori critici di successo e competitività ma la differenziazione dell'offerta sembra la soluzione più idonea per cercare di stabilizzare nel tempo volumi e performance economiche.

In quest'ottica, nell'anno appena concluso la Società ha posto le basi per il definitivo superamento della propria condizione di azienda mono prodotto. La cessione del quinto rimane il prodotto "core" ma oggi, oltre al noleggio a lungo termine, il catalogo prodotti comprende anche la produzione di prestiti personali per la rete di filiali del Gruppo e la commercializzazione di prestiti personali nella rete non bancaria.

Sul piano commerciale si realizza così una offerta più articolata e ricca finalizzata a consolidare la relazione con la rete agenziale.

Anche nel corso del 2018 si è affermata la nostra presenza sul territorio nazionale grazie alla apertura di punti di vendita brandizzati "Fides - Gruppo Banco Desio". In corso di anno sono stati personalizzati punti di vendita nelle città di Parma e Napoli; sono invece in corso i lavori nelle sedi di Reggio Calabria, Sassari, Udine, Padova, Perugia, Pescara e Porto San Giorgio.

Sul piano organizzativo, con l'obiettivo di elevare qualità del servizio e della relazione con la clientela, la struttura è stata, fra l'altro, impegnata nelle operazioni di adeguamento della operatività alle cd. "buone prassi" suggerite da Banca d'Italia.

Con 275 milioni di euro di nuova produzione, la Società ha raggiunto il suo più elevato volume produttivo (+8,4% rispetto al 2017), valore che le consente di mantenere un posto di rilievo all'interno della comunità finanziaria di riferimento; il risultato economico risulta essere pari a 7,2 milioni.

I risultati raggiunti, e quelli che ci prefiggiamo di perseguire in futuro, non possono prescindere dall'impegno professionale e costante del management e del personale tutto che opera nella vostra Società a cui vanno indirizzati segni di stima e apprezzamento.



PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9

1.1 - PRINCIPIO CONTABILE IFRS9 “STRUMENTI FINANZIARI”

In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ad esito dei cambiamenti normativi e delle scelte effettuate in tema di:

- definizione dei modelli di business per la gestione delle attività finanziarie e relativa allocazione degli strumenti finanziari detenuti nei singoli portafogli,
- strutturazione del modello di calcolo della perdita attesa su crediti ed altri strumenti finanziari detenuti all'interno del business model *held to collect* ed *held to collect & sell* per le esposizioni non deteriorate (stage 1 e stage 2),

sono stati rilevati contabilmente gli effetti patrimoniali in data contabile 1° gennaio 2018 sintetizzati nella tabella seguente:

Attività Finanziarie	Classificazione e misurazione	Impairment - Stage 1	Impairment	Totale
Crediti verso Clientela		34.267		34.267
Attività Fiscali Collegate		11.332		11.332
Totale effetto su patrimonio netto		22.935		22.935
- di cui contabilizzato in altre riserve - riserva da FTA				22.935

Complessivamente l'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. “first time adoption” o “FTA”) ha pesato sul patrimonio netto contabile per Euro 22.935.

Transizione al nuovo principio contabile internazionale IFRS9

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 relativo all'IFRS 9 – Strumenti finanziari emanato dallo IASB In data 24 luglio 2014. Il principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19, ed all'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 27, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

A partire dal 2016 la Società ha intrapreso, con la Capogruppo, una specifica progettualità finalizzata all'implementazione del principio contabile IFRS9 che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 e che impatta sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In considerazione della pervasività degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo standard contabile, non solo in termini di reporting finanziario ma anche in termini di sistemi informativi, processi organizzativi, commerciali e quindi sul business, la progettualità in argomento è stata volta ad approfondire i principali cambiamenti in ambito “classificazione e misurazione” e “impairment” delle attività finanziarie, ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari, nonché a definire i relativi impatti qualitativi e quantitativi per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che ne fa parte.

Business model

Il paragrafo 4.1.1, lettera a), impone alla Società di classificare le attività finanziarie sulla base del suo modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il modello di business della Società è determinato a livello di portafoglio e riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale. I modelli di business identificati non dipendono dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento.

Il modello di business della Società riguarda il modo in cui la Società gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. In altri termini, il modello di business della Società determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

In particolare le attività finanziarie di Fides sono costituite dai crediti per cessione del quinto dello stipendio e i depositi bancari classificati fino al 31 dicembre 2017 nella voce "Crediti" e convenzionalmente riclassificati sulla base del nuovo schema IFRS 9 compliant tra le "Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato" rispettivamente nella sottovoce c) crediti verso clientela ed a) crediti verso banche.

Per quanto riguarda l'unico strumento finanziario azionario posseduto dalla Società, la partecipazione di minoranza nella società UFI Servizi non essendo uno strumento finanziario di trading ma detenuto unicamente per la partecipazione all'associazione è stato classificato tra le "Attività Finanziarie con impatto sulla redditività complessiva".

Le passività finanziarie di Fides sono costituite da debiti verso banche per finanziamenti concessi e da debiti verso clientela a loro volta costituiti da debiti verso clienti riconducibili principalmente alla commissione ristoro della cd. "commissione a favore di Fides" da riconoscere alla clientela (*pro rata temporis*) della clientela che ha estinto anticipatamente il contratto di finanziamento, da premi da liquidare alle compagnie assicurative e da debiti verso fornitori relativi alle provvigioni passive da riconoscere ai canali distributivi; tali voci classificati fino al 31 dicembre 2017 nella voce "Debiti" convenzionalmente sono stati riclassificati sulla base del nuovo schema IFRS 9 compliant tra le "Passività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato" nella sottovoce a) debiti.

Impairment

A ogni data di riferimento del bilancio, la perdita attesa viene determinata sugli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché sulle garanzie e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

Fides rileva nell'utile (perdita) d'esercizio l'importo della variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Fides deve rilevare le variazioni favorevoli delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile per riduzione di valore, anche se le perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito sono inferiori all'importo delle perdite attese su crediti che sono state incluse nelle stime dei flussi finanziari al momento della rilevazione iniziale.

Il principio contabile IFRS9 introduce il concetto di "Stage" per la misurazione delle perdite attese. Tale approccio prevede tre Stage, a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare, nello specifico:

Stage 1 (performing): in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo incremento del rischio di credito. Il basso rischio di credito è rappresentato da un basso rischio di inadempimento, dalla capacità del mutuatario di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine qualora variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine possano ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità del mutuatario di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali. I crediti non sono considerati a basso rischio di credito quando si ritiene che abbiano un basso rischio di perdita soltanto in funzione del valore della garanzia reale e il credito senza tale garanzia reale non sarebbe considerato a basso rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

Stage 2 (underperforming): in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo incremento del rischio di credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Generalmente, vi sarà un aumento significativo del rischio di credito prima che l'attività finanziaria si deteriori o che si verifichi un'effettiva situazione di inadempimento. La significatività di una variazione del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dipende dal rischio di inadempimento alla data della rilevazione iniziale. Pertanto, una determinata variazione, in termini assoluti, del rischio di inadempimento sarà più significativa per un credito con un minor rischio iniziale di inadempimento rispetto ad uno con un maggior rischio iniziale di inadempimento. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica "lifetime", ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva;

Stage 3 (non-performing): in tale bucket sono ricomprese tutte le linee su cui si è verificato un evento di impairment, cioè tutte le linee che presentano uno stato amministrativo pari a past-due a 90 Giorni, inadempienza probabile, sofferenza. Anche per tale Stage la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ma la stessa deve essere calcolata su base analitica.

Gli effetti contabili relativi alla First Time Adoption (FTA) non hanno avuto alcun impatto sulle chiusure contabili dell'esercizio 2017, in cui ha continuato ad essere applicato il previgente IAS 39, bensì alla data di prima applicazione del 1° gennaio 2018 impattando i saldi delle voci di stato patrimoniale (Attivo: voce 40c Crediti verso Clientela e voce 100a Attività fiscali correnti) in contropartita con il patrimonio netto contabile (Passivo: voce 150 Riserve).

Ad esito, dunque, dei cambiamenti normativo-regolamentari e delle soluzioni applicative, gli effetti legati alla prima applicazione del principio IFRS9 sono stati quantificati in euro 34.267, al lordo dell'effetto fiscale, e derivano dall'applicazione del modello di staging e dal calcolo della perdita attesa sui crediti riclassificati in stage 1 e in stage 2.



Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dalle nuove disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – Attivo

Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" agg. 2017/IFRS 9												
Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" agg. 2016/IAS 39												
		40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
				a) Crediti vs Banche			b) Crediti verso società finanziarie		c) crediti verso clientela			
		31.12.2017 IAS 39"	10. Cassa e disponibilità liquide	30. Attività Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	a) Crediti vs Banche	b) Crediti verso società finanziarie	c) crediti verso clientela	80. Attività Materiali	90. Attività Immateriali	a) correnti	b) anticipate	120. Altre Attività
10	Cassa e disponibilità liquide	1.311	1.311									
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.000		15.000								
60	Crediti	639.420.098			2.480.546		636.939.552					
100	Attività Materiali	101.387						101.387				
110	Attività Immateriali	946.956							946.956			
120	Attività fiscali	-										
	a) correnti	-										
	b) anticipate	514.363								514.363		
140	Altre Attività	380.533										380.533
Totale dell'attivo		641.379.648	1.311	15.000	2.480.546		636.939.552	101.387	946.956	514.363		380.533
												380.533
												380.533

15



ASPETTI SALIENTI DELL'ATTIVITÀ 2018

Il 2018 è stato un anno particolarmente impegnativo per le strutture della Società, coinvolte da un lato in attività indirizzate allo sviluppo commerciale e all'evoluzione del modello distributivo e dall'altro al miglioramento dei processi produttivi; in un contesto di mercato sempre più competitivo e caratterizzato da un'elevata complessità operativa, la solidità strutturale e la forte specializzazione della Società hanno consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati.

È proseguita la strategia di espansione della gamma dei prodotti offerti dalla Società con il lancio, nell'ultimo trimestre dell'anno, di **"Migliora"** il prestito personale, confezionato in proprio e distribuito tramite le filiali a clienti del Gruppo Banco Desio. Al fine di offrire un servizio di qualità, la Società ha dedicato alla nuova linea di business un'area operativa destinata all'istruttoria, alla valutazione del merito creditizio e alle relative attività di delibera ed erogazione del finanziamento.

Sempre in ottica di una maggiore attenzione al cliente, con l'obiettivo di consolidare interpretazioni omogenee della normativa e degli *"Orientamenti di vigilanza"*, recanti indicazioni e *buone prassi* in materia di cessione del quinto auspicate da Banca d'Italia, la Società ha completato una serie di attività definite all'interno di specifico *"Piano di Remediation"* volto a garantire la conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. Ancora in tema di *"best practice"*, come indicato dall'Autorità di Vigilanza, la Società ha proseguito nella puntuale e corretta gestione dei reclami pervenuti dalla clientela intensificando, ulteriormente, l'attività di definizione stragiudiziale dei contenziosi.

A far data dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9, il nuovo standard contabile internazionale che ha sostituito lo IAS39; il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative sono state definite nel c.d. *"framework"* metodologico IFRS 9" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2017. Gli effetti principali, sul bilancio della Società, hanno riguardato la modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari nonché il calcolo delle rettifiche di valore dei crediti.

Ulteriori Informazioni

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del **6 febbraio 2018** ha approvato il budget 2018.

In data **9 maggio 2018** l'Assemblea Ordinaria Totalitaria dei Soci ha deliberato un incremento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione portandoli a 6 membri.

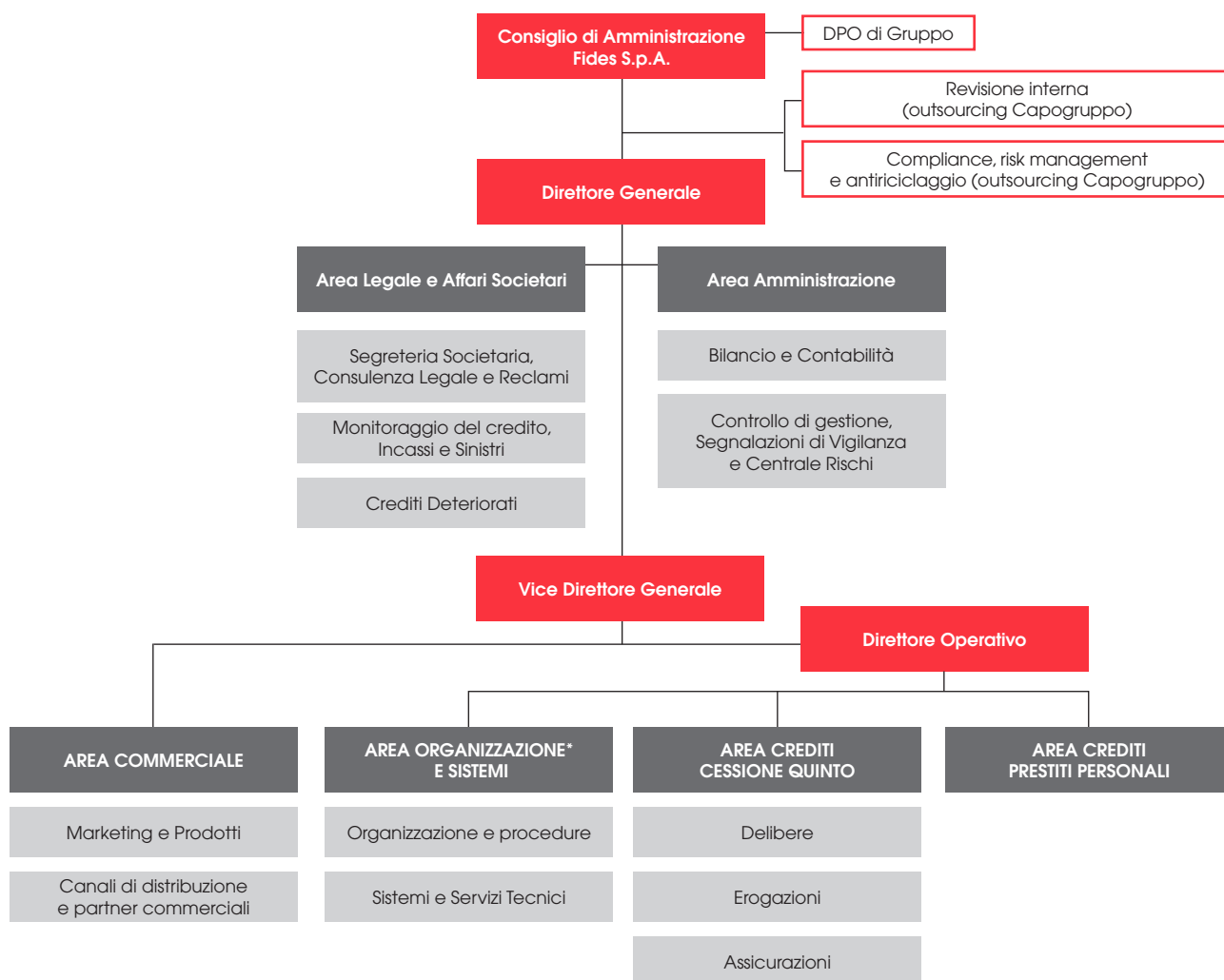
In data 1° agosto 2018, la Banca d'Italia ha trasmesso alla Società la comunicazione: "Contenzioso ABF in materia di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e pensione" recante delle raccomandazioni in merito all'assunzione di procedure interne e presidi organizzativi da adottare al fine di facilitare il contenimento del ricorso all'ABF.

In data **25 settembre 2018**, nel rispetto del termine ivi indicato di 60 giorni dalla ricezione della medesima, la Società ha provveduto a riscontrare la comunicazione dell'Autorità di Vigilanza. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2018, la Società si è adoperata per addivenire ad accordi transattivi stragiudiziali con la Clientela al fine di limitare il ricorso all'Arbitro Bancario finanziario.

In data **8 novembre 2018** la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza ha esercitato l'opzione per costituire il "Gruppo IVA", disciplinato dal Titolo V-Bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e dal D.M. di attuazione del 06/04/2018, con le controllate Banca Popolare di Spoleto, Fides e Desio OBG.

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società è riportata nel seguente organigramma:



*Referente aziendale DPO

La struttura aziendale è articolata per presidi organizzativi individuati a seconda della complessità operativa e della molteplicità delle materie trattate. In particolare, la macrostruttura organizzativa risulta articolata in:

- Aree: strutture organizzative complesse, con a capo un responsabile, caratterizzate dal presidio unitario di specifici ambiti di responsabilità sottesi ai processi organizzativi svolti dalla Società per il conseguimento degli obiettivi aziendali.
- Uffici: strutture organizzative, presidiate da un responsabile, dipendenti dall'Area, che realizzano il migliore coordinamento di tematiche aventi natura omogenea in relazione a specifici ambiti di responsabilità.
- Settori: strutture organizzative semplici, dipendenti da Aree o Uffici, aventi carattere sostanzialmente operativo, che perseguono gli obiettivi previsti dalla normativa o dalla regolamentazione/procedure interne.

Rispetto alla precedente struttura organizzativa, le principali modifiche si sostanziano:

- nell'introduzione della figura del Direttore Operativo: in considerazione dell'aumento dimensionale della Società e della prevista intensificazione dell'operatività relativa al nuovo prodotto prestito personale, è stata individuata una figura volta a garantire il coordinamento e la supervisione della macchina produttiva aziendale;
- nell'introduzione della figura del DPO (*Data Protection Officer*) di Gruppo, ai sensi del Regolamento Ue 2016/679, noto come GDPR (*General Data Protection Regulation*), entrato in vigore in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea il 25 maggio 2018. Su richiesta del DPO, è stato identificato un Referente aziendale interno che ha l'obiettivo di fornire supporto operativo ed organizzativo nelle attività del DPO medesimo.



Anche nel corso del 2018, le funzioni di controllo (Compliance, Risk Management e Revisione Interna) si confermano esternalizzate presso la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza con la presenza, – in ossequio al principio di proporzionalità – di un unico Referente per le attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio nonché di un Referente per la Revisione interna.

La Società svolge la propria attività presso la sede legale di Roma in Via Ombrone 2G e non ha sedi secondarie.

Sistema dei controlli interni

Anche nel 2018, sulla base di uno specifico Accordo Quadro per i servizi in outsourcing, le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono esternalizzate presso la Capogruppo con l'obiettivo di promuovere il maggior grado di conformità con il modello organizzativo adottato dal Gruppo.

Tale scelta è inoltre volta a garantire una complessiva razionalizzazione operativa e quindi una maggiore efficienza del sistema dei controlli interni di Gruppo, assicurando nel contempo un vantaggio diretto alla Società in termini di efficacia delle attività di controllo nel rispetto delle complesse disposizioni in materia.

Nell'ambito dei controlli di II e III livello, nel corso del 2018 le Funzioni Revisione Interna, Risk Management e Compliance hanno condotto gli interventi e le verifiche qui di seguito illustrate.

In particolare, la Direzione *Internal Audit*, avvalendosi anche dell'attività svolta dal Controller dislocato in Società in via permanente, ha svolto, in conformità al piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, controlli in loco (per funzione e processo) e ispezioni presso le sedi dei collaboratori esterni (agenti, società di mediazione creditizia e intermediari finanziari ex art 106 TUB).

I controlli sulla rete distributiva, nel corso del 2018, hanno visto sempre più il coinvolgimento di auditor in forza presso la Capogruppo. Ciò ha permesso un maggior presidio *on site* ed efficientamenti operativi oltre che la creazione di un adeguato *back-up*. Nel 2018 le verifiche hanno riguardato prevalentemente aspetti collegati alla trasparenza e alla conformità dei sistemi e dei processi rispetto alla normativa primaria, nonché la corretta attuazione delle procedure. Infine, è stata verificata l'operatività di alcune aree strategicamente rilevanti per il *business* della Società (commerciale e crediti), sia in *Continuous Auditing* che come verifica diretta, senza trascurare gli aspetti legati all'efficienza e all'efficacia dei processi per la valutazione del sistema dei controlli interni. La funzione ha inoltre coadiuvato le attività di controllo svolte dal Collegio Sindacale, anche in relazione alle competenze dell'Organismo di Vigilanza 231.

La Direzione Risk Management, coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e nelle varie fasi che costituiscono il processo di gestione, ha svolto i compiti istituzionali conferiti monitorando e misurando costantemente i principali rischi aziendali e i limiti operativi previsti nelle relative Policy anche attraverso la definizione di "*Key Risk Indicator*".

L'Ufficio Compliance, a cui compete assicurare la gestione ed il controllo del rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione, ha svolto attività volte ad individuare nel continuo le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure aziendali anche attraverso lo svolgimento di periodici *Risk Assessment*; ha fornito consulenza e assistenza agli Organi sociali, alla Direzione e alle strutture organizzative della Società (inclusa la valutazione "ex ante" di tutti i nuovi prodotti o servizi e progetti innovativi) sulle tematiche in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Tutte le descritte attività sono state svolte in coerenza con il modello di gestione del rischio di non conformità del Gruppo Banco Desio.

Per i dettagli sulle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla sezione 3 della parte D di Nota Integrativa.

Risorse Umane

L'organico aziendale al termine dell'esercizio 2018 risulta composto da 44 risorse (ex 43 a fine 2017).

Si è registrata un'uscita nella categoria dei "Quadri direttivi" ed una nella categoria "restante parte del personale" nonché n. 3 assunzioni nella medesima. Nel periodo di riferimento la forza media retribuita è stata pari a 44 unità.

La Società ha proseguito nel 2018 l'attività di formazione rivolta al personale dipendente ed alla propria rete distributiva, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio corretto e trasparente. A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di "normativa antiriciclaggio", "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" nonché in materia di "cyber security".

Di seguito la tabella del numero dei dipendenti:

NUMERO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	DATI AL 31.12.2018	DATI AL 31.12.2017
Personale dipendente	44	43
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	6	7
c) restante parte del personale	36	34
Altro personale	-	-
Totale	44	43

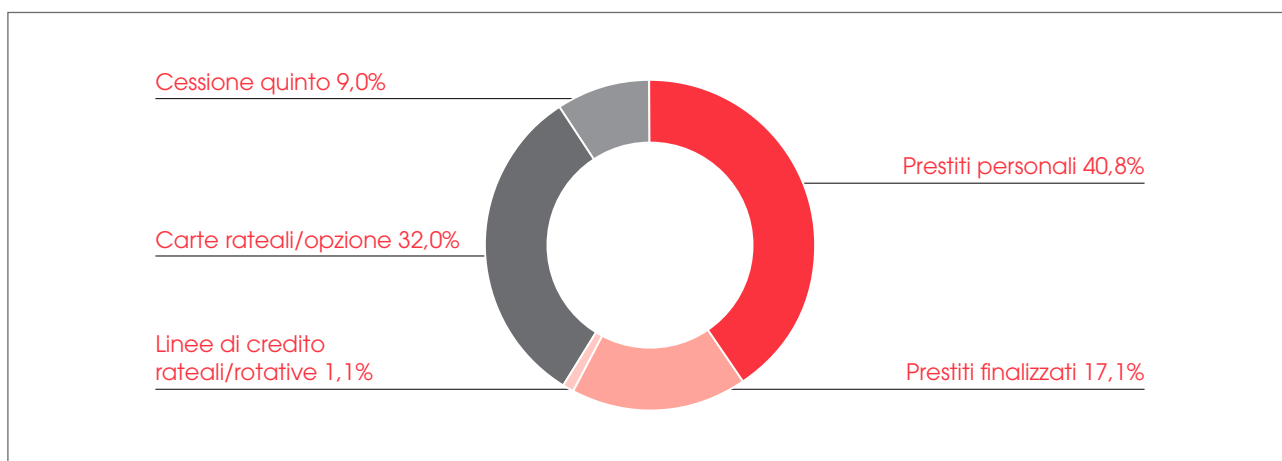


IL MERCATO DI RIFERIMENTO

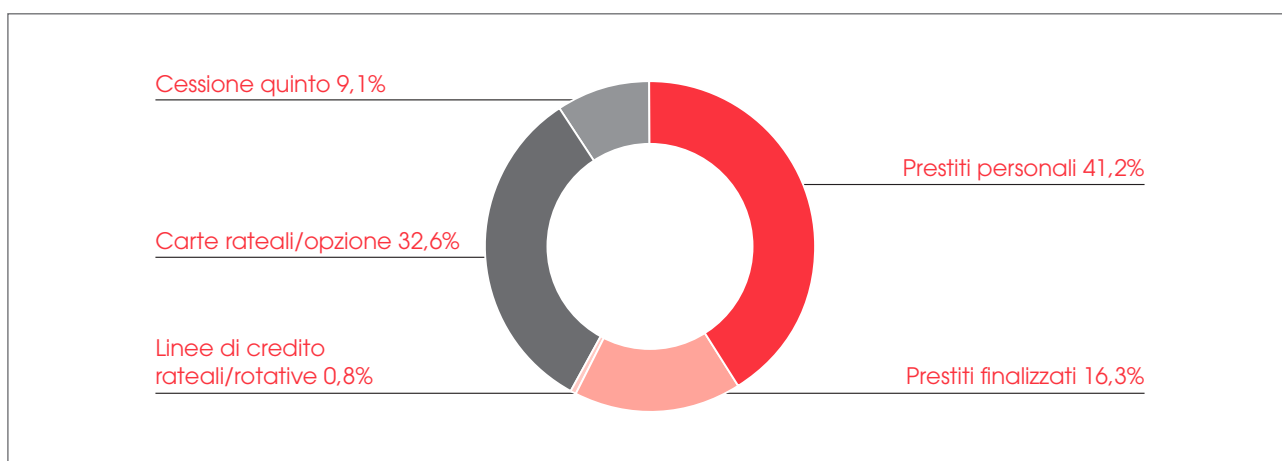
Nel 2018, il mercato del credito al consumo è continuato a crescere, anche se ad un ritmo più contenuto rispetto al 2017. Il buon andamento del settore trova spiegazioni nelle attuali condizioni dei tassi d'interesse davvero concorrenziali e molto più bassi di quelli del passato recente, nonché dal clima di maggior fiducia dei consumatori grazie alla crescita dell'occupazione e all'aumento del reddito disponibile.

Secondo i dati pubblicati dall'associazione di categoria Assofin, il flusso delle erogazioni, pari a 59,5 miliardi, ha registrato una crescita del 6,2% (9,9% nel 2017), mentre il numero delle operazioni finanziate ha raggiunto quota 253 miliardi, con incremento del 10,1% rispetto all'anno precedente (9,6% nel 2017).

Dati Assofin 2018



Dati Assofin 2017



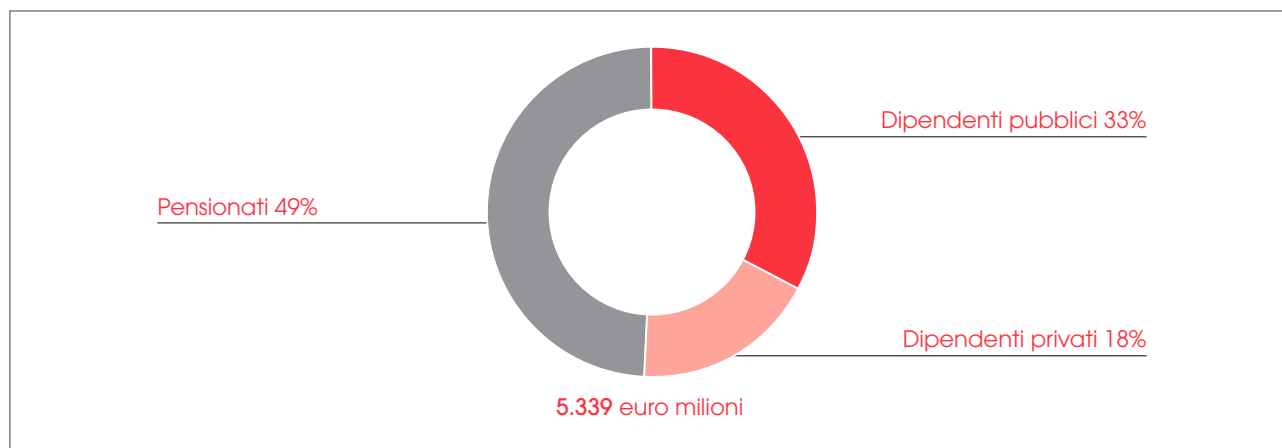
Tipo di prodotto € x 1000	VALORE OPERAZIONI			NUMERO OPERAZIONI			
	Gen - Dic 2018	Peso % 2018	Var % vs 2017	Gen - Dic 2018	Peso % 2018	Var % vs 2017	Importo medio (€)
Prestiti personali	24.289.276	40,8%	5,1%	1.806.288	0,7%	2,0%	13.447
Prestiti finalizzati	10.190.608	17,1%	11,7%	3.358.751	1,3%	5,8%	3.034
Linee di credito rateali/rotative	657.782	1,1%	42,0%	811.040	0,3%	49,6%	811
Carte rateali/opzione	19.063.734	32,0%	4,4%	247.200.544	97,6%	10,2%	77
Cessione del quinto	5.339.491	9,0%	4,6%	305.649	0,1%	6,2%	17.469
Totale	59.540.891	100,0%	6,2%	253.482.272	100,0%	10,1%	235

A trainare l'attività complessiva i finanziamenti finalizzati (+11,7%) sia quelli destinati all'acquisto di autoveicoli e motocicli (+14,1%) sia quelli destinati all'acquisto di altri beni e servizi, in crescita del +12,9%, dopo il calo del 2017. Nello specifico sono i finanziamenti destinati ad acquisti di elettrodomestici ed elettronica di consumo a mostrare la crescita più elevata, grazie anche all'impulso proveniente da prodotti innovativi e promozioni. I prestiti personali, che rappresentano il 40,8% delle erogazioni complessive, evidenziano un'evoluzione più modesta registrando un incremento del 5,1%.

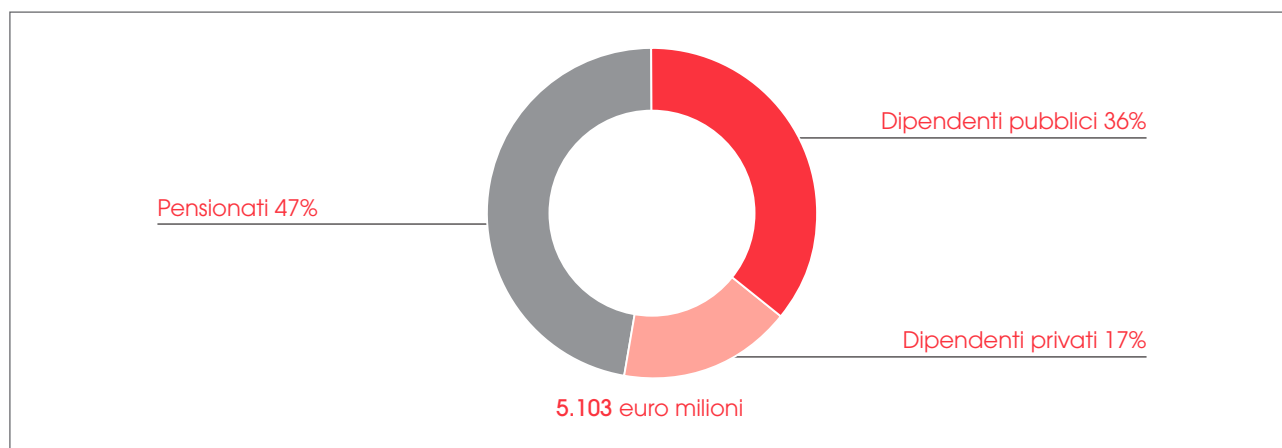
Il segmento **cessione del quinto** continua a mostrare un'evoluzione in linea con quelle registrate negli ultimi anni (+4,6%).

Le erogazioni ai pensionati, che costituiscono quasi la metà dei flussi totali del segmento, crescono del 10,7%, così come quelle verso i dipendenti privati, che storicamente rappresentano la quota minore, evidenziano una crescita del 6,6%; in contrazione i finanziamenti destinati ai dipendenti pubblici.

Flussi 2018



Flussi 2017

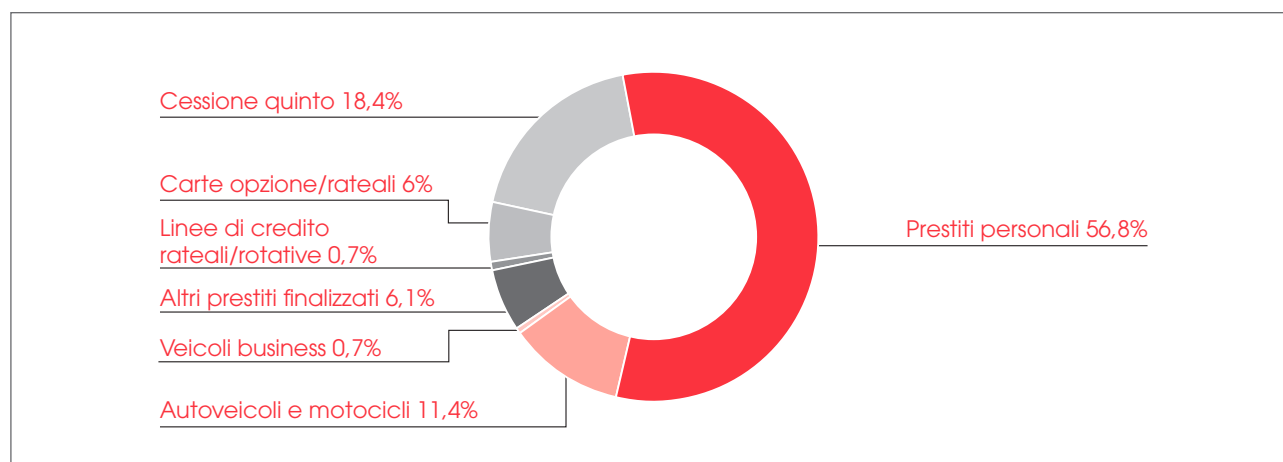




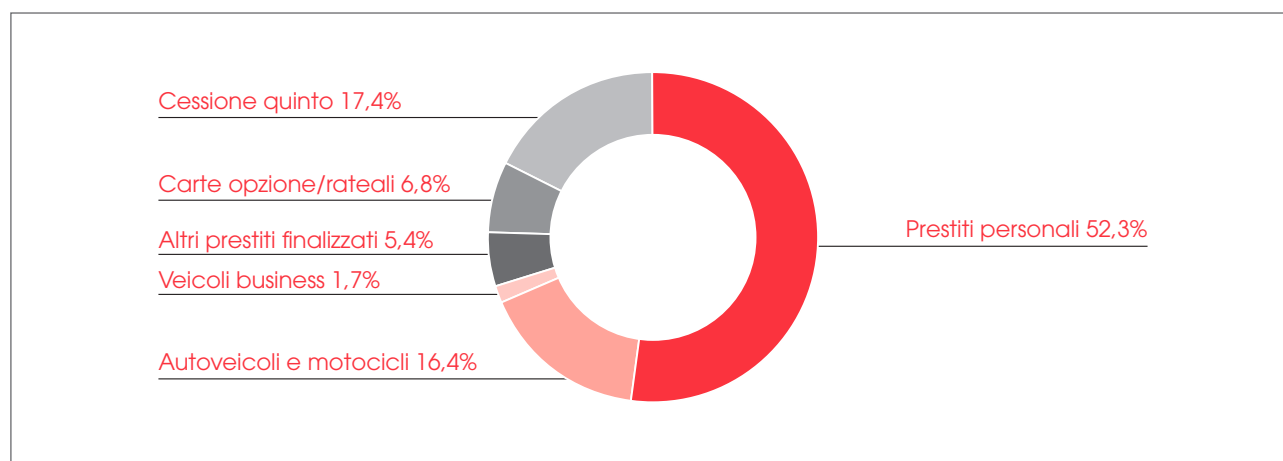
Al 31 dicembre 2018 la consistenza delle diverse tipologie di finanziamento del credito al consumo risulta così ripartita:

Tipo di prodotto € x 1000	VALORE OPERAZIONI			NUMERO OPERAZIONI			
	Gen - Dic 2018	Peso % 2018	Var % vs 2017	Gen - Dic 2018	Peso % 2018	Var % vs 2017	Importo medio (€)
Prestiti personali	55.962.578	56,8%	8,7%	5.619.996	28,1%	7,0%	9.958
Autoveicoli e motocicli	11.204.090	11,4%	15,2%	1.511.337	7,6%	9,8%	7.413
Veicoli business	682.505	0,7%	10,3%	61.605	0,3%	3,9%	11.079
Altri prestiti finalizzati	6.040.375	6,1%	8,0%	4.878.563	24,4%	16,7%	1.238
Linee di credito rateali/rotative	715.104	0,7%	23,3%	739.029	3,7%	78,2%	968
Carte opzione/rateali	5.884.177	6,0%	0,9%	5.755.590	28,8%	-1,3%	1.022
Cessione del quinto	18.110.649	18,4%	8,2%	1.442.156	7,2%	6,7%	12.558
- dipendenti pubblici	6.446.936	6,5%	9,4%	414.577	0,4%	7,6%	15.551
- dipendenti privati	2.852.709	2,9%	4,8%	231.757	0,2%	1,5%	12.309
- pensionati	8.811.004	8,9%	8,4%	795.822	0,8%	7,9%	11.072
TOTALE	98.599.478	100,0%	8,8%	20.008.276	100,0%	8,5%	4.928

Dati Assofin 2018



Dati Assofin 2017



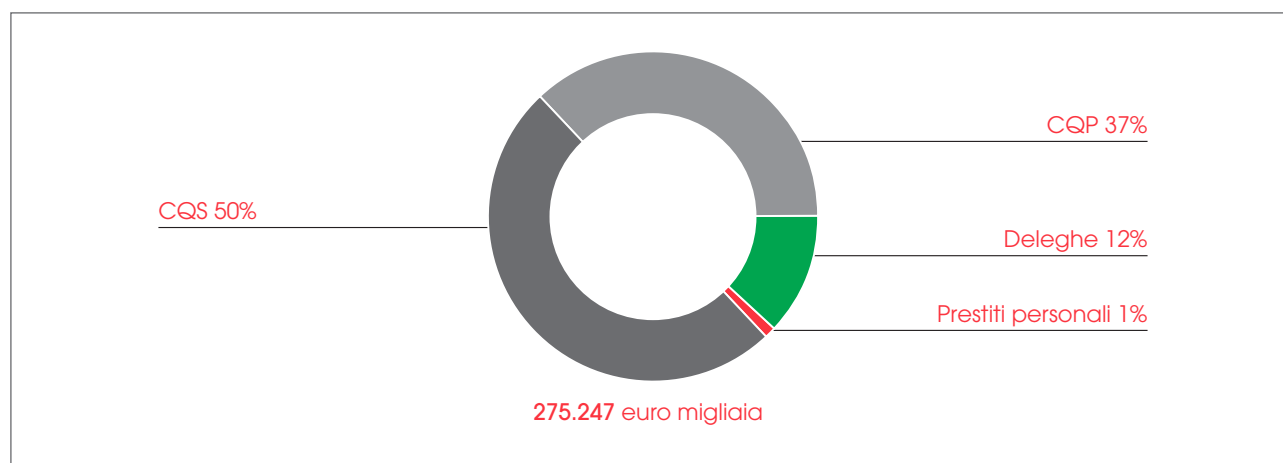
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività commerciale della Società ha riguardato il potenziamento del canale Agenti, progetto avviato nel 2017, e che proseguirà per il prossimo biennio 2019-2020 e l'avvio della produzione e commercializzazione di un prodotto di Prestito Personale denominato "Migliora".

Ciò premesso la Società ha erogato complessivamente un importo finanziato lordo pari a euro **275.247 euro migliaia** (+9,7% vs 2017), dato superiore allo storico risultato dell'esercizio precedente.

PRODOTTO	ANNO 2018			ANNO 2017		
	TOTALE ASSOLUTO	PUBBLICO valore assoluto	PRIVATO valore assoluto	TOTALE ASSOLUTO	PUBBLICO valore assoluto	PRIVATO valore assoluto
CQS	138.748.140	119.065.980	19.682.160	122.178.780	104.135.400	18.043.380
CQP	100.965.636	100.965.636	-	95.046.720	95.046.720	-
DELEGHE	32.367.216	32.065.080	302.136	33.788.172	33.639.552	148.620
PRESTITI PERSONALI	3.166.371	-	3.166.371	-	-	-
TOTALE	275.247.363	252.096.696	23.150.667	251.013.672	232.821.672	18.192.000

Produzione 2018 per prodotto

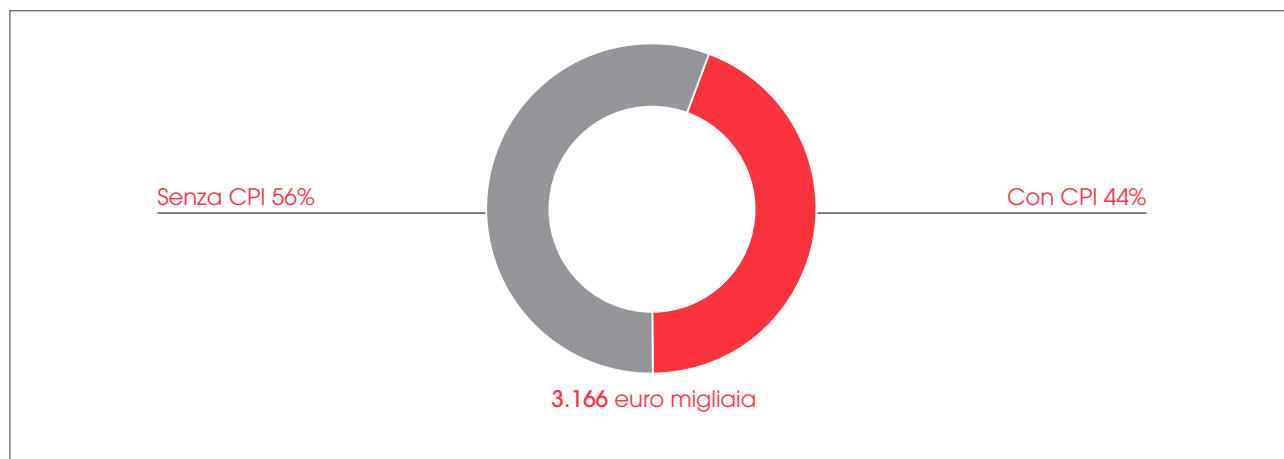


Nell'ultima parte dell'anno 2018, la Società ha lanciato il prodotto "**Migliora**", erogando, tramite le filiali del Gruppo, un ammontare complessivo di prestiti personali pari ad euro 3.166 euro migliaia.

PRODOTTO	MONTANTE	EROGATO	PRIVATO valore assoluto
PRESTITI PERSONALI CON CPI	1.385.946	1.186.135	97
PRESTITI PERSONALI SENZA CPI	1.780.425	1.505.351	99
TOTALE	3.166.371	2.691.486	196

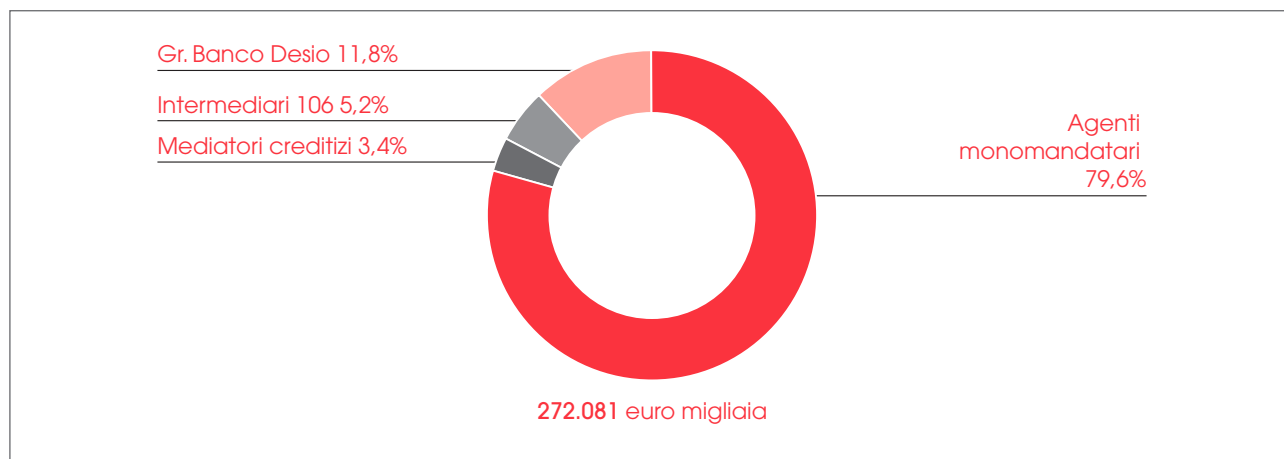


Produzione 2018 – Prestiti personali

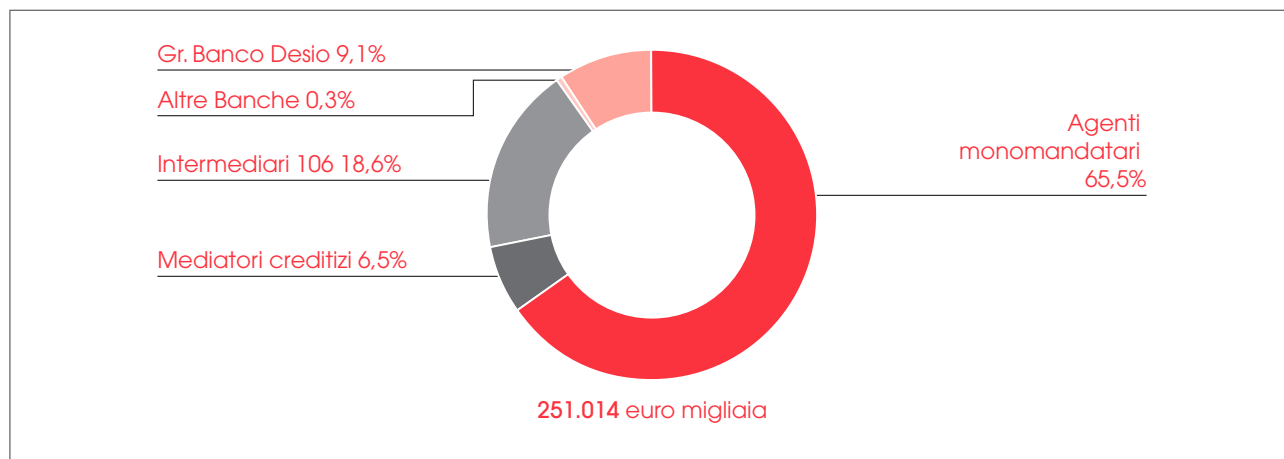


Per quanto attiene al prodotto "core", la **cessione del quinto**, il montante lordo finanziato nel 2018 ammonta ad 272.081 euro migliaia. Le nuove operazioni finanziate sono state 8.991, con un incremento del 8,3% rispetto a quelle del 2017 (n. 8.324), confermando un'assoluta prevalenza di collocamento dei prodotti CQS e CQP, con quote rispettivamente del 52% e del 37%, rispetto ai prestiti con Delegazione di Pagamento (11%).

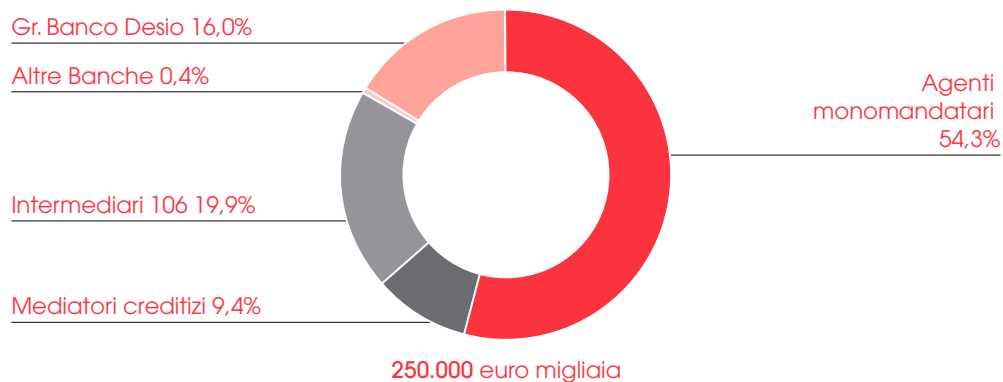
Produzione 2018 – Cessione del quinto



Produzione 2017 – Cessione del quinto



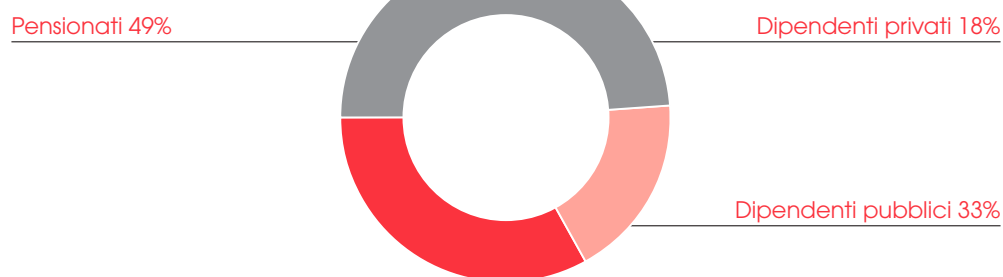
Budget



PRODOTTO	Budget	Produzione 2018	Variazione Assoluta	Variazione %	Produzione 2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Gr. Banco Desio	40.000.000	32.229.084	(7.770.916)	-19%	22.958.412	9.270.672	+40%
Altri Produttori	74.218.985	23.207.748	-51.011.237	-69%	63.590.484	-40.382.736	-64%
Agenti	135.781.015	216.644.160	80.863.145	+60%	164.464.776	52.179.384	+32%
TOTALE	250.000.000	272.080.992	22.080.992	+8,8%	251.013.672	21.067.320	+8,4%
Numero Pratiche	8.302	8.991	689	+8,3%	8.324	667	+8,0%

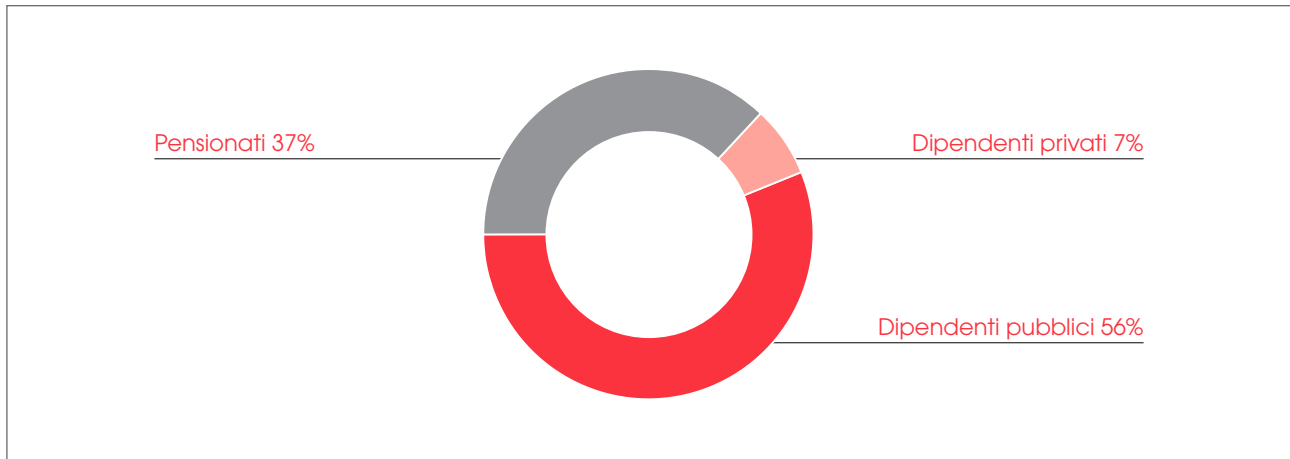
Il comparto del settore pubblico e parapubblico ha assorbito il 93% della produzione complessiva rispetto al 7% del settore privato.

Assofin 2018

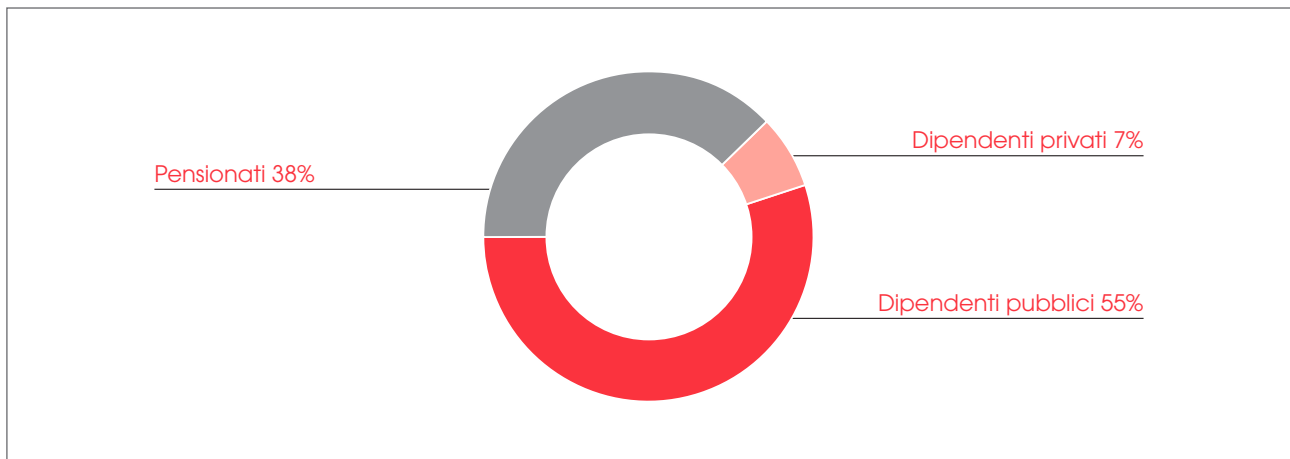




Fides 2018

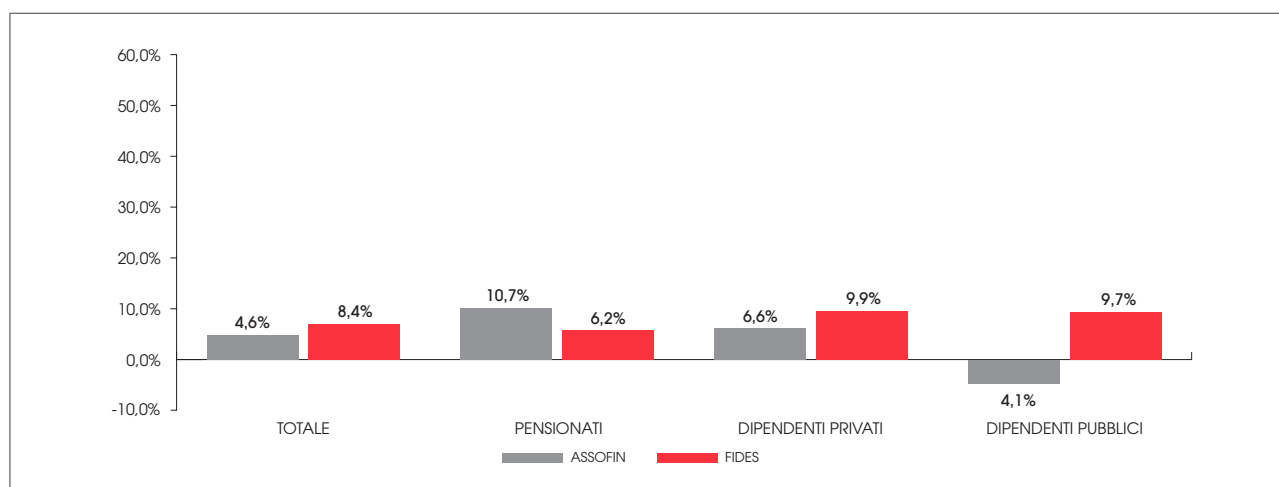


Fides 2017



La Società ha sviluppato una crescita commerciale **(+8,4%)** superiore al dato medio di mercato **(+4,6%)** confermandosi così tra i primari operatori dello specifico mercato dei "cessionisti".

Volumi

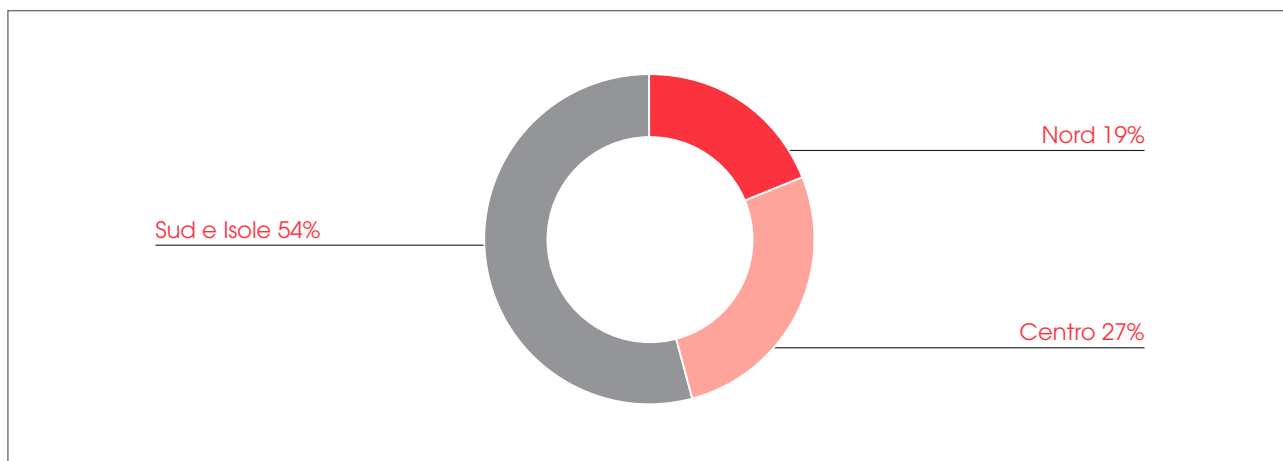


Di seguito si rappresenta la ripartizione per Regione ed area geografica del flusso finanziato lordo 2018.

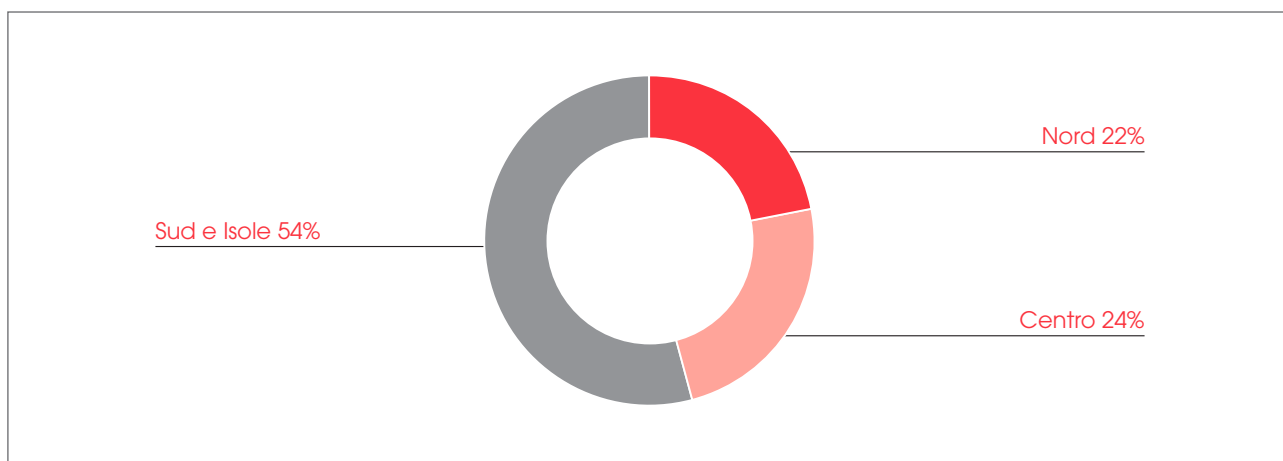
REGIONE	Flussi 2018	Peso %	Flussi 2017	Variazione % 2018 vs 2017
ABRUZZO	12.635.100	4,6%	8.976.900	40,8%
BASILICATA	606.948	0,2%	936.072	-35,2%
CALABRIA	19.826.748	7,3%	16.736.832	18,5%
CAMPANIA	25.042.776	9,2%	20.882.100	19,9%
EMILIA ROMAGNA	5.919.288	2,2%	4.739.244	24,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.452.212	0,9%	3.059.352	-19,8%
LAZIO	30.464.676	11,2%	27.536.520	10,6%
LIGURIA	1.638.672	0,6%	1.319.268	24,2%
LOMBARDIA	19.977.012	7,3%	16.862.280	18,5%
MARCHE	7.563.204	2,8%	5.461.092	38,5%
MOLISE	2.304.744	0,8%	1.270.500	81,4%
PIEMONTE	13.580.268	5,0%	12.479.592	8,8%
PUGLIA	5.649.276	2,1%	5.414.304	4,3%
SARDEGNA	25.248.156	9,3%	22.468.800	12,4%
SICILIA	55.774.236	20,5%	58.077.144	-4,0%
TOSCANA	22.586.004	8,3%	19.483.008	15,9%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.100.640	0,4%	2.148.960	-48,8%
UMBRIA	12.101.076	4,4%	8.030.604	50,7%
VALLE D'AOSTA	347.256	0,1%	681.156	-49,0%
VENETO	7.262.700	2,7%	14.449.944	-49,7%
TOTALE	272.080.992	100,0%	251.013.672	8,4%



Flussi 2018



Flussi 2017



La Società nel 2018 ha proseguito nell'attuazione del suo piano commerciale che ha come obiettivo principale lo sviluppo e il consolidamento del canale "Agenti" attraverso il processo di fidelizzazione della rete distributiva ed il rafforzamento del marchio "Fides" con l'apertura di ulteriori negozi "brandizzati".

Al 31 dicembre 2018 si registra sul territorio nazionale l'apertura di 16 negozi a insegna Fides S.p.A. e 7 di prossima inaugurazione.



● Negozi Brandizzati



NORD:

- Torino, Milano, Parma e Bologna; in apertura Padova e Udine.

CENTRO:

- Livorno, Arezzo, Prato, Lucca, Massa e Pisa; in Apertura Porto San Giorgio, Pescara e Perugia.

SUD e ISOLE:

- Messina, Catania, Palermo, Napoli, Cagliari e Lamezia Terme; in Apertura Reggio Calabria e Sassari.



Anche nel 2018, la Società ha continuato a consolidare i rapporti con i propri partner del settore assicurativo aggiungendo nuovi accordi con compagnie leader nel settore di riferimento.

In ambito marketing e comunicazione, è stato avviato lo sviluppo del nuovo sito internet istituzionale, con l'obiettivo di affermare la presenza sul web e di fornire uno strumento più facilmente raggiungibile e fruibile sia per l'interlocutore già convenzionato che per la potenziale clientela.

Nell'ultimo semestre dell'anno, al fine di soddisfare le molteplici richieste pervenute dalla rete agenziale, è stata avviata anche una partnership con la società Cofidis Spa, per la distribuzione del loro prodotto di **prestito personale**, in modalità **white-label**.

Nel corso dell'anno è stata esplorata, in via sperimentale, l'attività di **Lead Generation**, ovvero un modello di business alternativo frutto di un processo di marketing atto a stimolare ed a catturare l'interesse dei consumatori verso i prodotti e i servizi offerti dalla Società. Il web rappresenta una delle principali fonti di acquisizione di potenziali contatti di clientela; la capacità di cogliere i cambiamenti dei bisogni di alcune fasce di consumatori e di integrare i canali di acquisizione di potenziali clienti, presumiamo possano contribuire alla crescita dei volumi della Società.

L'attività commerciale di promozione e sviluppo del prodotto **FidesRent**, che nasce dalla partnership con ALD Automotive (società del Gruppo Société Générale), avviata nel 2017, è proseguita nel 2018 anno durante il quale, nel mese di febbraio, la Società ha organizzato un evento finalizzato alla presentazione e condivisione con tutta la rete agenziale della opportunità di business rappresentata dal prodotto di noleggio a lungo termine.

MESSINA



CORSO CAVOUR, 244

NAPOLI



VIA CINTIA, 37

CAGLIARI



VIA ROMA, 52

CATANIA



VIALE AFRICA, 112/114

PALERMO



VIA ERCOLE BERNABEI, 29

PARMA



VIA MASCHERPA, 16/B

LIVORNO



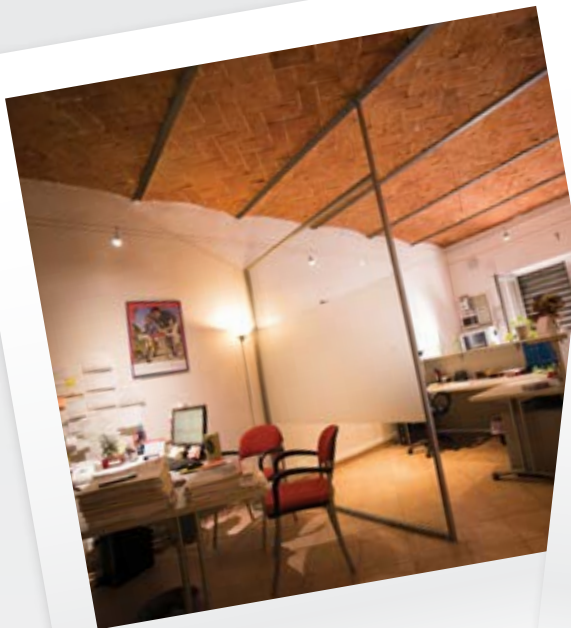
VIALE IPPOLITO NIEVO, 140

BOLOGNA



PIAZZA LAMBRAKIS, 2 F

AREZZO



VIA FONTE VENEZIANA, 9/A

PRATO



VIA MIGLIORE DI CINO, 2

LUCCA



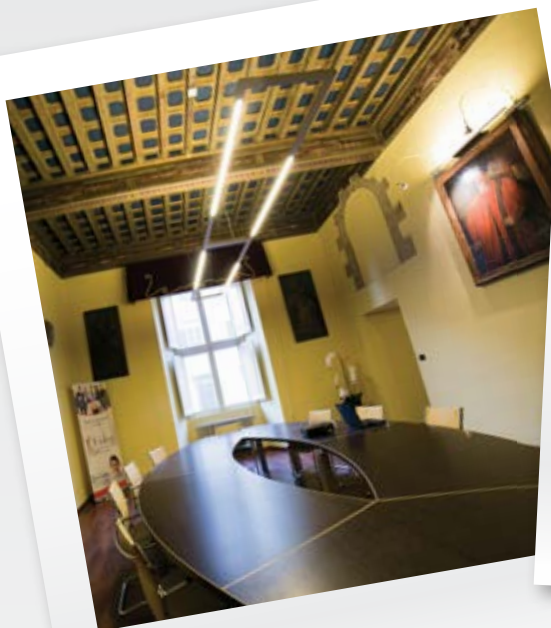
VIA TERESA BANDETTINI, 311

MASSA



VIA MASSA AVENZA, 26

PISA



VIA S. FRANCESCO, 94

LAMEZIA



VIA C. COLOMBO, 59

TORINO



CORSO FRANCIA, 120

MILANO



VIA GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, 9



VIA GIROLAMO ARCOVITO, 3



VIA LUIGI RAZZA, 18

SASSARI



VIA DEI MILLE, 48

PADOVA



VIA CHIESANUOVA, 158/A

UDINE



VIALE TRIESTE, 132

PORTO S. GIORGIO



CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 189/191

PESCARA



CORSO VITTORIO EMANUELE II, 161/7-8

CORSICO



PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 19



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari

In seguito all'iscrizione all'Albo ex art. 106 TUB, la Società è tenuta ad osservare le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari di cui alla Circolare della Banca d'Italia n°288 del 3 aprile 2015. A supporto dell'attività degli intermediari, la Banca d'Italia ha predisposto una Nota di chiarimenti in merito all'applicazione delle predette Disposizioni di vigilanza; la Nota, la cui prima versione è stata resa pubblica il 29 aprile 2016, è stata da ultimo aggiornata il 12 marzo 2018.

Con comunicazione del 30 marzo 2018, la Banca d'Italia ha pubblicato gli *Orientamenti di vigilanza sui prestiti contro cessione del quinto dello stipendio*, con cui si forniscono agli intermediari e al mercato precisazioni applicative dei principi contenuti nella normativa al fine di contrastare condotte improprie e promuovere l'adozione di comportamenti corretti nei confronti della clientela. Gli Orientamenti intendono colpire le condotte non pienamente conformi ovvero elusive del quadro normativo, indicando agli intermediari i presidi organizzativi da rafforzare e gli interventi correttivi e migliorativi necessari nonché i comportamenti più virtuosi verso i quali tendere, senza ricadute in termini di costo per la clientela; sono volti, inoltre, ad assicurare una maggiore tutela dei clienti attraverso la crescita della qualità delle relazioni e la riduzione del contenzioso.

Con comunicazione del 9 aprile 2018, la Banca d'Italia dispone l'applicazione dell'articolo 473-bis del CRR come introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 agli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del TUB. Tale disposizioni transitorie, in materia di IFRS 9 agli intermediari finanziari ex. art. 106 TUB, hanno lo scopo di rendere più graduale l'impatto del nuovo principio contabile sugli operatori ed evitare che la sua applicazione possa determinare effetti improvvisi sulla loro capacità di rispettare i requisiti prudenziali. Questa disciplina consente – ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali – di distribuire lungo un arco temporale di cinque anni (dal 2018 al 2022) l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Considerando che gli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 TUB sono assoggettati ad un regime prudenziale analogo a quello delle banche, e, al pari di queste, sono tenuti ad applicare il nuovo principio contabile a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31.12.2018, la Banca d'Italia ha ritenuto opportuno estendere anche a questi soggetti la possibilità di avvalersi del regime transitorio introdotto nel CRR.

Con riferimento alla revisione del Regolamento 575/2013 – CRR sui requisiti di capitale, n data 6 dicembre u.s. è stato approvato dall'Ecofin la modifica dell'art. 123 del suddetto regolamento, che consente una ponderazione al 35% (invece del corrente 75%) per i finanziamenti garantiti da cessione di una quota dello stipendio o della pensione. La pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è prevista nel primo semestre del 2019.

Centrale dei rischi

Nel corso del 2018 la Circolare n. 139 è stata aggiornata, espungendo dal testo la disciplina sulla gestione delle informazioni anagrafiche per l'identificazione delle controparti segnalate (Anagrafe dei soggetti), ora contenuta nella nuova Circolare n. 302 della Banca d'Italia e in tale occasione sono stati recepiti i chiarimenti forniti con le precedenti comunicazioni; nello specifico:

- l'eliminazione della rilevazione dei legami societari e l'introduzione dell'obbligo di segnalare le garanzie personali prestate da soci illimitatamente responsabili in favore di società di persone;
- i criteri segnaletici da seguire per la segnalazione dei finanziamenti erogati a valere su fondi di altri intermediari, per l'estensione della cessione del quinto dello stipendio alla pensione e per l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE);
- la decorrenza degli effetti sospensivi in materia di vittime d'usura;
- l'adozione del canale Internet per la trasmissione delle informazioni in luogo della Rete Nazionale Interbancaria.

Si segnala, infine, che nel mese di novembre 2018 la Banca d'Italia ha posto in consultazione il 18° aggiornamento della Circolare. Tale aggiornamento introduce modifiche che consentono alle banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 106 del T.U.B. che già partecipino alla CR per proprio conto e che siano gestori di fondi pubblici volti a favorire l'accesso al credito mediante la concessione di garanzie pubbliche, di usufruire del servizio di prima informazione anche per la valutazione del merito di credito dei beneficiari delle garanzie.

Normativa sulla trasparenza bancaria e finanziaria

Con provvedimento Banca d'Italia del 5 dicembre 2018, emesso all'esito di procedura di pubblica consultazione, sono state apportate modifiche alle disposizioni di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" (Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modificazioni).

In particolare, l'intervento è stato volto a dare attuazione agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority* - EBA) sui "Dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio", pubblicati il 22 marzo 2016. Gli Orientamenti, emanati per finalità di tutela dei consumatori nei rapporti con gli intermediari, prevedono che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali essi sono destinati (c.d. "target market", o "mercato di riferimento").

Le norme rafforzano il complesso delle disposizioni a presidio della correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti, assicurando che l'offerta dei prodotti bancari e finanziari sia rivolta alle tipologie di clientela, individuate nella fase di ideazione dei prodotti stessi, per le quali essi possono risultare effettivamente adatti.

Le integrazioni e le modifiche hanno riguardato la sezione VIII ("Mediatori creditizi") e la sezione XI ("Requisiti organizzativi") del provvedimento del 29 luglio 2009.

Nel luglio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato, sul proprio sito, un documento contenente modifiche alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", sottoponendo in consultazione delle modifiche alle disposizioni di Trasparenza riguardanti il recepimento di alcune normative (i.e. PSD2), volte principalmente ad adeguare la disciplina nazionale al quadro normativo europeo e ad introdurre ulteriori controlli sul rispetto della disciplina in materia di tutela della clientela.

La consultazione è conclusa e si attende la pubblicazione della nuova normativa da parte della Banca d'Italia.

Nel dicembre 2018 la Banca d'Italia ha ulteriormente posto in pubblica consultazione un documento contenente modifiche alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" finalizzate ad adeguarle alle novità introdotte dalla Payment Account Directive (PAD).

Normativa sulla risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

La Banca d'Italia ha posto in pubblica consultazione una proposta di modifica della Delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio n. 275 del 29 luglio 2008 e di revisione della disciplina dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), contenuta nelle disposizioni della Banca d'Italia del 18 giugno 2009.

Le modifiche proposte riguardano principalmente aspetti procedurali e di organizzazione interna dell'Arbitro; di particolare rilievo risulta la previsione relativa alla rideterminazione della competenza dell'ABF nel tempo prevede che non possano essere sottoposte all'arbitro controversie relative a operazioni o comportamenti anteriori al quinto anno precedente alla data di proposizione del ricorso.

L'attività di gestione dei reclami e dei ricorsi ABF da parte della Società ha registrato (con riguardo allo specifico fenomeno dei reclami per omesso rimborso delle commissioni e degli oneri assicurativi non goduti a seguito dell'estinzione del finanziamento) un significativo calo delle decisioni favorevoli alla Clientela, essendosi affermato l'orientamento pressoché unanime dei Collegi ABF che riconosce la piena conformità alla normativa di riferimento del format contrattuale adottato dalla Società a partire dal settembre 2011.

In linea con le buone prassi indicate dall'Autorità di Vigilanza e con quanto alla medesima prospettato nel citato riscontro alla comunicazione del 1° agosto 2018, la Società ha altresì intensificato - per le fattispecie che hanno evidenziato orientamenti dei Collegi ABF favorevoli alla Clientela - l'attività di transazione mediante il raggiungimento di accordi con i reclamanti atti a pervenire alla definizione bonaria della controversia evitando il ricorso all'ABF.

Privacy

Il Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (il cosiddetto "GDPR"), entrato in vigore nel maggio 2016, è divenuto definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi dell'Unione Europea a partire dal 25 maggio 2018.

Il GDPR ha abrogato la precedente Direttiva Europea 95/46/CE, attuata in Italia con il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 recante il "Codice Privacy" in materia di protezione dei dati personali, introducendo importanti modifiche degli adempimenti privacy per tutte le imprese che trattano dati personali di cittadini europei.

Nel settembre 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto n. 101/18 del 10 agosto 2018 di attuazione del Regolamento 2016/679 (GDPR) che ha adeguato il Codice della privacy alle nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali. Il GDPR ha istituito la figura del Responsabile per la protezione dei dati (*Data Protection Officer*, di seguito "DPO"), soggetto designato dal titolare o dal responsabile del trattamento per assolvere a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative e informative relativamente all'applicazione del Regolamento medesimo.



Le società del Gruppo Banco Desio sono tenute in via obbligatoria alla designazione del DPO, ed il Gruppo ha valutato di avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 37 par. 2 del GDPR di nominare un unico responsabile della protezione dei dati per le società del Gruppo Banco Desio. Pertanto, nel corso della seduta del 9 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del DPO nella risorsa individuata dal Gruppo Banco Desio in quanto ritenuta in possesso dei requisiti richiesti dagli art. 37 e 38 del GDPR.

Il Gruppo ha avviato iniziative progettuali specifiche per assicurare la conformità al regolamento dei propri processi interni e degli aspetti organizzativi e, tenuto in considerazione i mutamenti normativi verificatisi, la Società - nel corso della riunione del Consiglio del 18 dicembre 2018 - ha provveduto a nominare il Vice Direttore Generale "Referente interno per il trattamento dei dati personali" ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e dalle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali.

Inoltre, in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad identificare all'interno della Società una risorsa alla quale ha attribuito la nomina di Referente aziendale interno del DPO.

Distribuzione assicurativa

Nel luglio 2018 l'IVASS ha pubblicato la nuova versione del Codice della Assicurazioni Private di cui al D. Lgs. n. 209/2005.

Nel settembre 2018 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i Regolamenti IVASS di recepimento della IDD (Direttiva sulla Distribuzione Assicurativa): Regolamento 39 (recante la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative) Regolamento 40 (in materia di distribuzione assicurativa) e Regolamento 41 (in materia di informativa pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi) che hanno introdotto rilevanti novità in materia di distribuzione assicurativa, sia per le Compagnie Assicurative sia per gli Intermediari bancari/finanziari che collocano, anche per il tramite di reti esterne, polizze assicurative abbinate ai finanziamenti.

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Testo Unico sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - D.Lgs. 81/2008, come modificato dal D.Lgs. 106/2009 - la Società ha provveduto, nel corso del 2018, ai seguenti adempimenti:

- Riunione periodica per la prevenzione e protezione dei rischi.
- Prova di emergenza e di evacuazione.
- Sopralluogo congiunto con il Medico Competente.
- Formazione ex art. 37 del D.Lgs. 81/2008 organizzata a livello di Gruppo per i nuovi assunti.
- Estensione della sorveglianza sanitaria rispetto alle nuove assunzioni intervenute.
- Aggiornamento della formazione del Rappresentante dei lavoratori.
- Aggiornamento della formazione degli addetti Primo Soccorso ed addetti Antincendio.

Antiriciclaggio

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 ha interamente riscritto il D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, apportando rilevanti modifiche alla normativa previgente, con particolare riferimento agli obblighi di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati.

Tale decreto ha inoltre confermato il potere delle Autorità di Vigilanza di emanare disposizioni di attuazione delle norme di legge.

Secondo l'articolo 9, comma 1, della legge "le disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza di settore, ai sensi di norme abrogate o sostituite (...) continuano a trovare applicazione fino al 31 marzo 2018". Con Provvedimento del 9 febbraio 2018, Banca d'Italia ha dettato i criteri per risolvere eventuali contrasti tra le disposizioni attuative che continuano ad applicarsi in attesa di quelle di nuova emanazione e le nuove norme di legge entrate in vigore.

Nel corso del 2018, Banca d'Italia ha posto in pubblica consultazione i seguenti provvedimenti recanti disposizioni di attuazione delle norme di legge:

- *Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela* (aprile 2018).
- *Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio* (aprile 2018).
- *Disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio* (luglio 2018).

Conclusosi il periodo di consultazione, si resta in attesa della emanazione della normativa.

Nel corso del 2018, tra gli interventi realizzati dalla Società in materia, si segnala l'avvenuto aggiornamento della normativa interna di riferimento (c.d. Testo Unico Antiriciclaggio); l'intervento è stato realizzato al duplice scopo di: (i) definire le variazioni ai processi aziendali connesse al recepimento della c.d. IV Direttiva antiriciclaggio nell'ordinamento italiano mediante il D.lgs. n. 90/2017; (ii) rendere conforme il documento all'introduzione di nuove linee di business (prestiti personali) ed alle variazioni intervenute nell'assetto organizzativo e delle procedure informatiche.

Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.



L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2018 presenta un utile ante imposte di euro 10.228.925 e un **utile netto di euro 7.174.939** (euro 7.207.602 nel 2017).

Analizzando i dati economici di sintesi si rileva che, rispetto allo stesso periodo del 2017, il **marginale di intermediazione** registra una **flessione del 4,49%**, complessivamente i **costi operativi** (che includono anche le rettifiche di valore su crediti) si **riducono del 18,32%** e gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri del 56,39%**; di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di produttività raffrontati con il medesimo periodo dell'anno precedente:

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione % vs 2017
Dati Patrimoniali			
Totale Attivo di bilancio	711.437.103	641.379.648	+10,92%
Impieghi verso la clientela (per cassa)	706.239.608	636.939.552	+10,88%
Debiti verso banche	652.070.429	580.675.828	+12,30%
Patrimonio netto	51.532.519	50.143.601	+2,77%
Fondi Propri	44.735.924	43.433.484	+3,00%
Dati Economici			
Margine di intermediazione	12.327.484	12.906.857	-4,49%
- di cui Interessi passivi/oneri assimilati infragruppo	(15.024.154)	(14.413.255)	+4,24%
Rett./Riprese di valore nette per det. crediti/attività Finanziarie	44.395	(299.382)	-114,83%
Costi operativi (comprese rettifiche/riprese su crediti/attività)	(2.098.559)	(2.569.200)	-18,32%
- di cui Spese per il personale	(3.319.095)	(3.408.636)	-2,63%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(91.178)	(273.327)	-66,64%
Utile netto d'esercizio	7.174.939	7.207.602	-0,45%
Indici di Redditività			
ROE (Return on Equity) - Annualizzato	16,18%	16,79%	-3,64%
ROA (Return on Asset) - Annualizzato	1,01%	1,12%	-10,26%
Cost to income (Costi operativi/Margine di intermediazione)	17,02%	19,91%	-14,48%
Indici di Adeguatezza Patrimoniale			
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	7,64%	8,17%	-6,50%
Dati di Struttura e Produttività			
Dipendenti a fine periodo	44	43	+2,33%
Margine di intermediazione/Dipendenti medi	280.170	300.159	-6,66%
Utile lordo/Dipendenti medi	232.476	240.411	-3,30%
Indici di Rischiosità del credito			
Att.deteriorate/Impieghi vs clientela	0,37%	0,48%	-22,50%
Rett.di val. nette su crediti/Impieghi vs clientela	0,30%	0,34%	-11,02%

DATI ECONOMICI

Margine di interesse

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
			assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	37.791.278	35.295.231	2.496.047	7,1%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	36.921.727	34.292.124	2.629.603	7,7%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(23.252.211)	(21.622.920)	(1.629.291)	7,5%
30 MARGINE DI INTERESSE	14.539.067	13.672.311	866.756	6,3%

Rispetto all'anno precedente, il Margine di Interesse evidenzia un incremento pari ad euro 866.756 (+6,3%), riconducibile, sostanzialmente, alla maggiore redditività correlata all'incremento dei crediti in portafoglio.

Particolarmente significativi risultano gli interessi attivi e gli oneri assimilati per euro 37.791.278 (+7,1% vs 2017); le componenti negative di reddito pari a 23.252.211 sono principalmente costituite dagli interessi passivi e spese bancarie (concesse dalle banche del Gruppo) per euro 15.024.154 (+4,24% vs 2017) maturati sulle linee di credito utilizzate per le erogazioni dei finanziamenti e da Oneri per copertura assicurativa per euro 8.176.639 (+13,84% vs 2017).

Commissioni nette

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
			assoluta	%
40 Commissioni attive	2.666.126	2.589.328	76.798	3,0%
50 Commissioni passive	(4.877.709)	(3.354.782)	(1.522.927)	45,4%
60 COMMISSIONI NETTE	(2.211.583)	(765.454)	(1.446.129)	188,9%

La voce commissioni nette al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro -2.211.583. L'incremento della voce, per euro 1.446.129, è sostanzialmente riconducibile agli effetti correlati alle modifiche del modello *pricing* effettuate nel 2017.



Costi operativi

I costi operativi, al 31 dicembre 2018, ammontano ad euro 2.142.954 e sono così composti:

Voce contabile	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
			assoluta	%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	44.395	(299.382)	343.777	-114,8%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.395	(299.382)	343.777	-114,8%
160 Spese amministrative:	(6.062.980)	(5.822.545)	(240.435)	4,1%
a) spese per il personale	(3.319.095)	(3.408.636)	89.541	-2,6%
b) altre spese amministrative	(2.743.885)	(2.413.909)	(329.976)	13,7%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(91.178)	(273.327)	182.149	-66,6%
a) impegni e garanzie rilasciate	777	13.079	(12.302)	-94,1%
b) altri accantonamenti netti	(91.955)	(286.406)	194.451	-67,9%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(43.592)	(26.356)	(17.236)	65,4%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(429.916)	(298.732)	(131.184)	43,9%
200 Altri proventi e oneri di gestione	4.484.712	4.151.142	333.570	8,0%
210 COSTI OPERATIVI	(2.142.954)	(2.269.818)	126.864	-5,6%

- **“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”** evidenziano una ripresa di valore complessiva pari ad euro 44.395. La voce risulta composta da riprese di valore nette sul portafoglio in *stage1* per euro 12.063, riprese di valore nette sul portafoglio in *stage2* per euro 55.366, rettifiche di valore sul portafoglio deteriorato (*stage3*) pari ad euro 372.307, riprese di valore sul portafoglio deteriorato (*stage3*) pari ad euro 380.990 e perdite su crediti pari ad euro 31.718 (l'effetto a conto economico delle perdite su crediti ammonta ad euro 8.791 al netto dell'utilizzo dei fondi);
- **“Spese del personale”** registrano un decremento di euro 89.541 rispetto al dato del 31 dicembre 2017; variazione sostanzialmente riconducibile ai minori accantonamenti per il sistema premiante della Società;
- **“Altre spese amministrative”** registrano un incremento di euro 329.976 rispetto al dato del 31 dicembre 2017; variazione riconducibile, principalmente, ai cd. “oneri su convenzione INPS” e, in parte, ai maggiori costi per canoni di assistenza e servizi di consulenza;
- **“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”** ammontano ad euro 91.178 in contrazione rispetto al dato registrato nel medesimo periodo dell'anno precedente; risultano così composti: accantonamento per ricorsi presentati in ABF ed a proposte di accordi transattivi formulate dalla Società per un importo pari ad euro 131.486, liti passive (principalmente relative a reclami su conteggi estintivi) per un importo pari ad euro 88.110 e riprese di valore per euro 128.418;
- **“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”** al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 43.592;
- **“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”** ammontano ad euro 429.916; l'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente correlato all'acquisto del sistema informativo per la gestione della nuova linea di business “prestiti personali”;
- **“Altri oneri/proventi di gestione”** ammontano ad euro 4.484.712; la variazione, pari ad euro 333.570 (+8% vs 2017), è riconducibile principalmente a maggiori proventi riferiti al recupero spese di istruttoria contabilizzati nel periodo (8.991 pratiche erogate al 31 dicembre 2018 vs (8.324 del 31 dicembre 2017).

Imposte sul reddito dell'esercizio

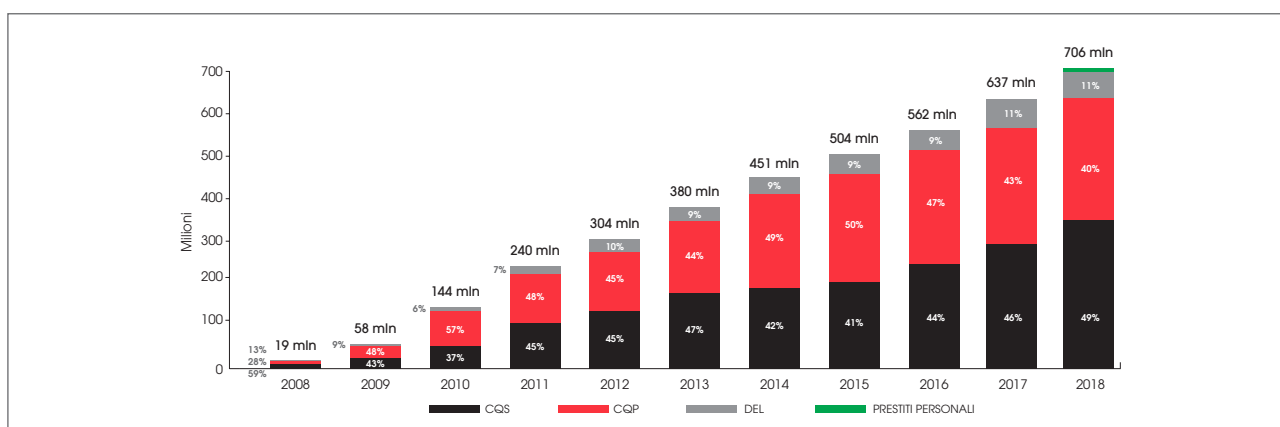
Il calcolo delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente ha evidenziato imposte correnti pari ad euro 3.053.986 ed un onere fiscale effettivo al 31 dicembre 2018 del 29,86% (30,28% nel 2017).

DATI PATRIMONIALI

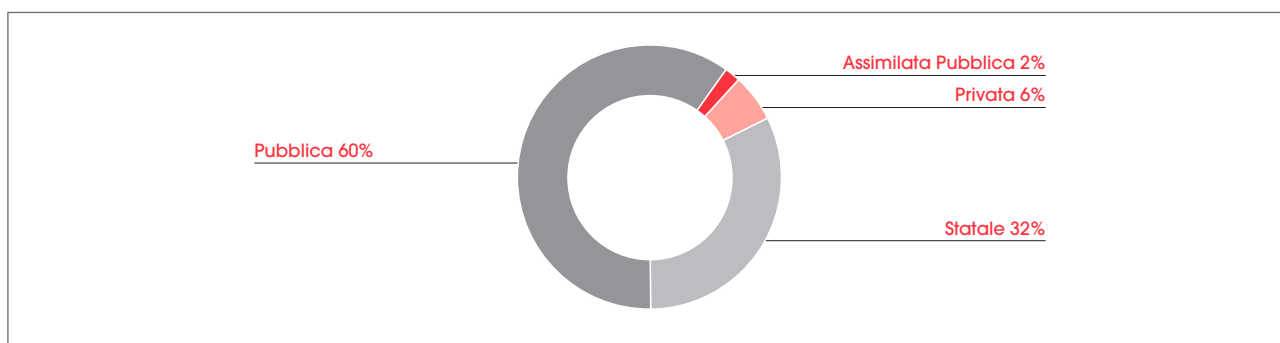
Crediti verso Clientela

I Crediti verso Clientela, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto e da prestiti personali, hanno raggiunto l'importo lordo di euro 706 milioni registrando un aumento del 11% rispetto al dato del 2017.

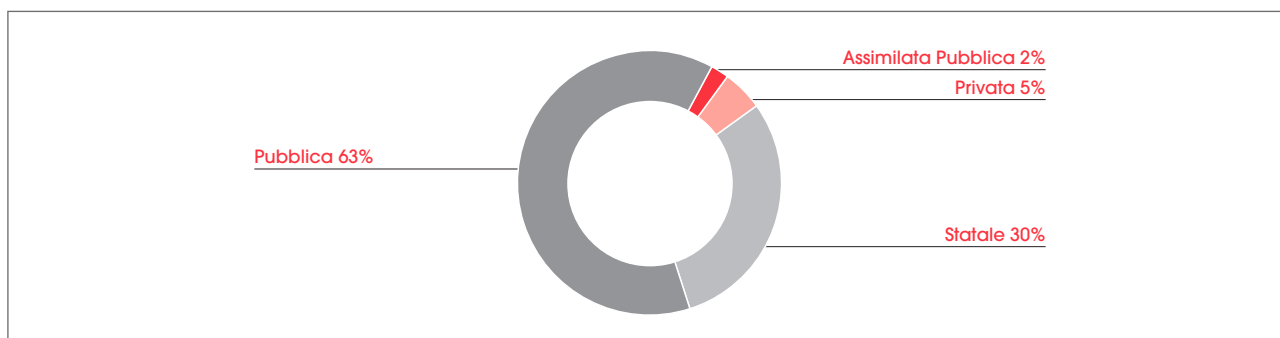
Portafoglio Crediti vs Clientela per prodotto



Portafoglio in essere 2018



Portafoglio in essere 2017





L'esposizione complessiva dei crediti classificati "stage1" e "stage2" al 31 dicembre 2018 risulta pari ad euro 703.619.497 al netto di rettifiche di valore per euro 429.397; permane la tendenza alla concentrazione del portafoglio sul target pubblico/statale (94% nel 2018 vs 95% nel 2017). L'esposizione dei "Crediti deteriorati (stage3)", costituiti da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati, risulta pari ad euro 2.620.111 (-13% vs 2017) al netto di rettifiche specifiche di valore per euro 1.714.796.

Esposizione dei crediti al 31 dicembre 2018

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda 31.12.2018	Rettifiche di valore gen/spec 31.12.2018	Esposizione netta al 31.12.2018	% copertura crediti	Esposizione lorda 31.12.2017	Rettifiche di valore gen/spec 31.12.2017	Esposizione netta al 31.12.2017
ESPOSIZIONI PER CASSA - CESSIONE DEL QUINTO					ESPOSIZIONI PER CASSA - CESSIONE DEL QUINTO		
Crediti in bonis - Stage 1	674.820.281	(366.160)	674.454.121	0,05%	-	-	-
Crediti in bonis - Stage 2	24.635.738	(44.039)	24.591.699	0,18%	-	-	-
Totale Crediti in Bonis	699.456.019	(410.199)	699.045.820	0,06%	632.495.715	(456.939)	632.038.776
Sofferenze	1.704.182	(1.092.704)	611.478	64,12%	1.446.866	(917.756)	529.110
Inadempienze probabili	2.496.502	(606.375)	1.890.127	24,29%	2.855.790	(809.864)	2.045.926
Scaduti deteriorati	134.223	(15.717)	118.506	11,71%	453.990	(12.080)	441.910
Crediti deteriorati - Stage 3	4.334.907	(1.714.796)	2.620.111	39,56%	4.756.646	(1.739.700)	3.016.946
Totale crediti	703.790.926	(2.124.995)	701.665.931	0,30%	637.252.361	(2.196.639)	635.055.722
Crediti vs assicurazioni	1.950.830	(7.046)	1.943.784	0,36%	1.891.456	(7.626)	1.883.830
Totale crediti Cessione del Quinto	705.741.756	(2.132.041)	703.609.715	0,30%	639.143.817	(2.204.265)	636.939.552
ESPOSIZIONI PER CASSA - PRESTITI PERSONALI					ESPOSIZIONI PER CASSA - PRESTITI PERSONALI		
Totale Crediti in Bonis	2.642.045	(12.152)	2.629.893	0,46%	-	-	-
Crediti in bonis - Stage 1	2.642.045	(12.152)	2.629.893	0,46%	-	-	-
Crediti in bonis - Stage 2	-	-	-	-	-	-	-
Totale Crediti in Bonis	2.642.045	(12.152)	2.629.893	0,46%	-	-	-
Crediti deteriorati - Stage 3	-	-	-	-	-	-	-
Totale crediti Prestiti Personali	2.642.045	(12.152)	2.629.893	0,46%	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO		
Impegni in Bonis	-	-	-	-	60.459	(50)	60.409
Crediti deteriorati	-	-	-	-	2.121	(721)	1.400
Totale impegni	-	-	-	-	62.580	(771)	61.809
Totale crediti Cessione + Prestiti	708.383.801	(2.144.193)	706.239.608	0,30%	639.143.817	(2.204.265)	636.939.552
Fair Value crediti vs clientela	775.156.880	(2.144.193)	773.012.687	0,28%	712.137.121	(2.204.265)	709.932.856
Totale Sofferenze	1.704.182	(1.092.704)	611.478	64,12%	1.447.896	(917.756)	530.140
Totale Inadempienza probabili	2.496.502	(606.375)	1.890.127	24,29%	2.856.881	(809.864)	2.047.017
Totale Scaduti deteriorati	134.223	(15.717)	118.506	11,71%	453.990	(12.080)	441.910
Totale deteriorati - Stage 3	4.334.907	(1.714.796)	2.620.111	39,56%	4.758.767	(1.739.700)	3.019.067
Peso% deteriorati CQ/portafoglio CQ	0,62%	80,70%	0,37%		0,75%	79,20%	0,48%
Peso% deteriorati/totale portafoglio	0,61%	80,24%	0,37%		0,75%	79,20%	0,48%

L'esposizione dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2018 risulta pari a euro 4.334.907 (di cui scaduto traslato verso ATC euro 28.713), al lordo delle rettifiche di valore di euro 1.714.796, -8,9% rispetto 31 dicembre 2017 (euro 4.758.767).

La categoria "sofferenze", con un'esposizione lorda di euro 1.704.182, registra un incremento del 17% rispetto al dato del 31 dicembre 2017 (euro 1.447.896). La categoria "inadempienze probabili" registra una flessione del 5% e passa da euro 2.856.881 (31.12.2017) ad euro 2.496.502 (31.12.2018); la categoria "scaduti deteriorati", passa da euro 453.990 (31.12.2017) ad euro 134.223. Il totale delle esposizioni passate a perdita nel 2018 risulta pari ad euro 31.718 (di cui cancellazioni per euro 22.927).

Nell'esposizione lorda dei crediti deteriorati, che rappresentano lo 0,61% del valore complessivo dei crediti (0,75% nel 2017), sono classificate anche delle operazioni di cessione del quinto per le quali è stata avviata la procedura di apertura sinistro presso la Compagnia assicurativa.

Nell'esercizio 2018 è arrivato ad estinzione il portafoglio dei finanziamenti concessi con "Plafond bancari" con conseguente azzeramento dell'esposizione fuori bilancio.

Dinamica dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati

ESPOSIZIONI LORDE - DINAMICA CREDITI DETERIORATI	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale Deteriorati
A. Esposizione lorda iniziale al 01.01.2018	1.447.896	2.856.881	453.990	4.758.767
B. Variazioni in aumento	+358.144	+991.434	+69.702	+1.419.280
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-
di cui ingressi da Crediti in Stage1	-	-	-	-
di cui ingressi da Crediti in Stage2	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre deteriorate	314.414	54.541	-	368.955
- Sofferenze	-	23.794	-	23.794
- Inadempienze probabili	252.896	-	-	252.896
- Scaduto O2	61.518	30.747	-	92.265
B.3 Altre variazioni in aumento	43.730	936.893	69.702	1.050.325
C. Variazioni in diminuzione	(101.858)	(1.351.813)	(389.469)	(1.843.140)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(25.554)	(373.420)	(167.555)	(566.529)
C.2 Cancellazioni	(2.140)	(20.787)	-	(22.927)
C.3 Incassi	(50.370)	(704.710)	(129.649)	(884.729)
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(23.794)	(252.896)	(92.265)	(368.955)
- Sofferenze	-	(252.896)	(61.518)	(314.414)
- Inadempienze probabili	(23.794)	-	(30.747)	(54.541)
- Scaduto O2	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2018	1.704.182	2.496.502	134.223	4.334.907

- **Variazioni in aumento:** rispetto al 2017 si registrano variazioni in aumento per euro 1.419.280. Il 74%, delle variazioni in aumento, proviene dalla categoria "altre variazioni in aumento" (importo trasferito pari a euro 1.050.325 dalla ex categoria "bonis"), il 18% viene trasferito dalla categoria "inadempienze probabili" alla categoria "sofferenze" (euro 252.896), il 2% viene trasferito dalla categoria sofferenze alla categoria "inadempienze probabili" (euro 23.794), il 6% viene trasferito dalla categoria scaduti alla categoria sofferenze (euro 61.518) e inadempienze probabili (euro 30.747). Le voce "altre variazioni in aumento" si riferisce principalmente al trasferimento di crediti dalla ex categoria "bonis" per effetto della nuova classificazione dei crediti (*stage1* e *stage2*) prevista dal nuovo principio contabile IFRS 9.
- **Variazioni in diminuzione:** rispetto al 2017 si registrano variazioni in diminuzione per euro 1.843.140. Il 30%, delle variazioni in diminuzione, esce dalla categoria deteriorati ed entra nella categoria "bonis" (importo trasferito pari a euro 566.529), il 48% si riferisce alle riprese da incasso (884.729) riconducibili alle attività di recupero effettuato sulle posizioni deteriorate, il 2% passa dalla categoria scaduti alla categoria inadempienze probabili (euro 30.747), il 17% passa dalla categoria inadempienze probabili alla categoria sofferenze (euro 252.896), l'1% passa dalla categoria sofferenze alla categoria inadempienze probabili (euro 23.794), il 2% passa dalla categoria scaduti alla categoria sofferenze (euro 61.518).

Debiti verso Banche

La voce "**Debiti verso Banche**" ammonta ad euro 652.070.429 (+71.394.601 rispetto al 31 dicembre 2017); è costituita principalmente dalle seguenti poste:

- 1) debiti verso Banco di Desio e della Brianza per euro 517.269.623;
- 2) debiti verso Banca Popolare di Spoleto per euro 134.800.806.

Il Patrimonio e l'Adeguatezza Patrimoniale

Il **patrimonio netto** al 31 dicembre 2018, incluso l'utile netto di periodo, ammonta complessivamente a **51,5 milioni** di euro rispetto a 50,1 milioni di euro del 31 dicembre 2017.

I **fondi propri** calcolati secondo le normative di vigilanza vigenti si attestano a 44,7 milioni di euro, rispetto a 43,4 milioni di euro del 2017.

Il coefficiente patrimoniale Total capital ratio, costituito dal totale dei fondi propri rapportato alle attività di rischio ponderate, si attesta al 7,64% (8,17% nel 2017).

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie od azioni della controllante.

La società è controllata al 100% dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A..



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

In data **11 febbraio 2019**, la Banca d'Italia ha trasmesso alla Società la comunicazione: "Finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e pensione. Richiesta di informazioni". Con tale iniziativa, si intende ora avviare una specifica attività di controllo sugli assetti organizzativi e le procedure adottate dagli Intermediari bancari e finanziari che operano nel comparto della Cessione del Quinto.

Il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, nella seduta del **19 marzo 2019** ha approvato il budget 2019.

Con riferimento ai principali rischi ed incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

La struttura patrimoniale e finanziaria, l'andamento operativo aziendale, nonché l'appartenenza al Gruppo Banco Desio costituiscono assolute conferme in tal senso.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il sistema informativo, gestionale e contabile della Società è rappresentato dal software OCS (fornitore OCS S.p.A.), articolato in numerosi moduli applicativi che consentono di gestire in maniera integrata i principali aspetti dell'attività. Il software è coperto da un contratto di manutenzione ordinaria rinnovato di anno in anno. La Società si avvale di un servizio di *facility management* per le macchine (hardware) che ospitano suddetto software gestionale e per il quale ha stipulato un apposito contratto con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A..

La Società ha in essere un contratto di outsourcing del software MATRIX (fornitore C-Global S.p.A. appartenente al Gruppo Cedacri) utilizzato per la normalizzazione dei dati di Vigilanza e predisposizione della Matrice da inviare a Banca d'Italia. Con il medesimo fornitore C-Global è stato sottoscritto anche il contratto di fornitura del servizio di gestione della Centrale dei Rischi con Banca d'Italia.

In forza dell'Accordo Quadro con la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, le attività di seguito dettagliate sono esternalizzate presso la Capogruppo:

- coordinamento e l'assistenza tecnica per la gestione delle postazioni di lavoro (hardware e software);
- gestione della Sicurezza Logica di Dominio e delle procedure informatiche, quali: intranet aziendale, portale della formazione, applicazione per la gestione del personale;
- attività di supporto operativo sulla infrastruttura tecnologica;
- gestione della rete di telecomunicazione da e verso terze parti;
- gestione applicativi dell'utente presso la Server Farm del Banco (Server, Storage, Software);
- gestione dei servizi di posta elettronica e di produttività individuale (Domain Controller, File Sharing);
- gestione della Continuità Operativa:
 - predisposizione del sito di *disaster recovery*;
 - effettuazione dei test periodici annuali per la verifica delle soluzioni di continuità predisposte.

La Società, pertanto, avvalendosi – per tutti i sistemi “core” – dei servizi di Outsourcing erogati da Società Esterne, svolge le proprie attività di ricerca e sviluppo applicativo o sistemistico congiuntamente ai propri *Outsourcer*, analizzando insieme ad essi le esigenze di innovazione tecnologica (ordinarie/straordinarie) al fine di individuare la soluzione che risponda al meglio alle esigenze emerse.

In particolare, le principali attività di sviluppo ed innovazione tecnologica adottate nel corso del 2018 sui sistemi informativi hanno riguardato:

- l'implementazione dei moduli necessari per la gestione del prodotto Prestito Personale distribuito attraverso la rete di Filiali del Gruppo Banco Desio;
- l'introduzione di un sistema di Firma Elettronica con OTP (One Time Password), utilizzato per la firma da parte dei Clienti dei contratti di Prestito Personale;
- l'implementazione delle modifiche necessarie al rispetto di tutti i requisiti dettati da Banca d'Italia negli “Orientamenti di vigilanza in materia di cessione del quinto dello stipendio e della pensione” emanati con Circolare del 27.03.2018;
- l'implementazione dei moduli necessari per la gestione della Fatturazione Elettronica.

Nell'ultimo trimestre del 2018 la Società ha altresì avviato con il fornitore OCS le trattative necessarie all'acquisto di:

- modulo per la gestione dei clienti potenziali (CRM);
- modulo per la gestione del processo di istruttoria tramite *Workflow*;
- modulo per la gestione integrata del questionario di adeguata verifica della Clientela;

con l'obiettivo di renderli operativi entro la prima metà del 2019.

Avvalendosi dei medesimi fornitori di Capogruppo, inoltre, la Società ha dotato il proprio Sito Web (www.fidesspa.com) di una nuova veste grafica in linea con i siti istituzionali delle Banche del Gruppo Banco Desio.



RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Società ha in essere rapporti di natura finanziaria (ai sensi della comunicazione CONSOB n. 2064131 del 30.9.2002) con le banche del Gruppo.

Di seguito sono riportati i rapporti di natura finanziaria con parti correlate:

- Crediti verso Banche:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 449.190
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 1.895.848
- Debiti verso Banche:
 - Per esposizioni in c/c
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 517.144.880
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 134.697.739
 - Per Altre
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 124.743
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 103.067
- Altre passività:
 - Per Prestazioni professionali
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 153.061
 - Per Altre
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 17.874
- Altre attività:
 - Per Altre
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 12.776
- Interessi attivi e proventi assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 48
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 4.679
- Interessi passivi e oneri assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 12.107.277
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 2.916.877
- Commissioni passive:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 172.868
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 163.449
- Spese per il personale:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 218.728
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 71.038
- Recupero Spese per il personale:
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 50.752
- Altre spese amministrative:
 - Banco di Desio e della Brianza pari ad euro 153.097
 - Banca Popolare di Spoleto pari ad euro 84

I rapporti con i soggetti di cui sopra sono regolati a tassi e condizioni di mercato.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2018 proposto alla Vostra approvazione chiude con un Utile netto d'esercizio di euro 7.174.939 come da prospetto di Conto Economico.

Tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 21 dello Statuto sociale, vi invitiamo ad approvare la seguente destinazione dell'Utile netto d'esercizio:

Utile d'esercizio	7.174.939
- 10% da assegnare alla riserva legale	717.494
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	717.494
- agli Azionisti	5.739.951

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



CON
UN QUINTO
SI ARRIVA
PRIMA.



Schemi di Bilancio



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	726	1.311
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.000	15.000
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	709.161.575	639.420.098
a) crediti verso banche	2.921.967	2.480.546
b) crediti verso società finanziarie	-	-
c) crediti verso clientela	706.239.608	636.939.552
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	126.626	101.387
90. Attività immateriali	1.056.570	946.956
100. Attività fiscali:	667.568	514.363
a) correnti	204.834	-
b) anticipate	462.734	514.363
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	409.038	380.533
TOTALE ATTIVO	711.437.103	641.379.648
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	655.748.063	583.297.328
a) debiti	655.748.063	583.297.328
b) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali:	-	3.419.058
a) correnti	-	3.419.058
b) differite	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	3.478.156	3.675.352
90. Trattamento di fine rapporto del personale	218.908	246.407
100. Fondi per rischi ed oneri:	459.457	597.902
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	459.457	597.902
110. Capitale	35.000.000	35.000.000
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovrapprezzi di emissione	-	-
150. Riserve	9.357.506	7.938.920
160. Riserve da valutazione	74	(2.921)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	7.174.939	7.207.602
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	711.437.103	641.379.648

Nota - Voci dell'attivo: i **saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente** nelle voci di bilancio previste dalla Circolare "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornamento 2017-IFRS 9. In particolare:

- la voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, presente nei saldi 2017, nella nuova voce 30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
- la voce 60 - Crediti ricondotta in parte alla nuova voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Crediti verso Banche ed in parte nella nuova voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato C) Crediti verso Clientela a seconda le caratteristiche della controparte

Nota - Voci del passivo e del patrimonio netto: i **saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente** nelle voci di bilancio previste dalla Circolare "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornamento 2017-IFRS 9. In particolare:

- La voce 10 Debiti è stata interamente ricondotta nella voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Debiti

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	37.791.278	35.295.231
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	36.921.727	34.292.124
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.252.211)	(21.622.920)
30. Margine di interesse	14.539.067	13.672.311
40. Commissioni attive	2.666.126	2.589.328
50. Commissioni passive	(4.877.709)	(3.354.782)
60. Commissioni nette	(2.211.583)	(765.454)
70. Dividendi e proventi assimilati	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di Intermediazione	12.327.484	12.906.857
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	44.395	(299.382)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.395	(299.382)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	12.371.879	12.607.475
160. Spese amministrative:	(6.062.980)	(5.822.545)
a) spese per il personale	(3.319.095)	(3.408.636)
b) altre spese amministrative	(2.743.885)	(2.413.909)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(91.178)	(273.327)
a) impegni e garanzie rilasciate	777	13.079
b) altri accantonamenti netti	(91.955)	(286.406)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(43.592)	(26.356)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(429.916)	(298.732)
200. Altri proventi e oneri di gestione	4.484.712	4.151.142
210. Costi operativi	(2.142.954)	(2.269.818)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	10.228.925	10.337.657
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(3.053.986)	(3.130.055)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	7.174.939	7.207.602
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	7.174.939	7.207.602

Nota - Conto Economico: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente nelle voci di bilancio previste dalla Circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornamento 2017-IFRS 9. In particolare:

- La voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Attività Finanziarie è stata interamente ricondotta nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- La voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie è stata ricondotta alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate.



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.174.939	7.207.602
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	2.995	(5.645)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.995	(5.645)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.177.934	7.201.957

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	35.000.000	-	35.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.000.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:														
a) di utili	7.938.920	(22.935)	7.915.985	1.441.520	-	-	-	-	-	-	-	-	9.357.506	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	(2.921)	-	(2.921)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.995	74	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	7.207.602	-	7.207.602	(1.441.520)	(5.766.082)	-	-	-	-	-	-	7.174.939	7.174.939	
Patrimonio netto	50.143.601	(22.935)	50.120.666	-	(5.766.082)	-	-	-	-	-	-	7.177.934	51.532.519	

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	25.000.000	-	25.000.000	-	-	-	10.000.000	-	-	-	-	-	35.000.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:														
a) di utili	5.800.551	-	5.800.551	1.217.456	-	-	-	-	-	-	-	-	7.018.007	
b) altre	920.913	-	920.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	920.913	
Riserve da valutazione	2.724	-	2.724	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.645)	(2.921)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	6.087.279	-	6.087.279	(1.217.456)	(4.869.823)	-	-	-	-	-	-	7.207.602	7.207.602	
Patrimonio netto	37.811.467	-	37.811.467	-	(4.869.823)	-	-	-	-	-	-	7.201.957	50.143.601	

Nota: Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Il saldo della voce "Riserve: b) altre" al 31 dicembre 2017, riferita alla riserva FTA, viene riclassificato, nell'esercizio 2018, nella voce "Riserve: a) di utili".



RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2018	31.12.2017
1. Gestione	3.341.751	10.138.661
interessi attivi incassati (+)	37.666.589	36.913.877
interessi passivi pagati (-)	(23.252.211)	(21.622.920)
dividendi e proventi simili (+)	-	-
commissioni nette (+/-)	(3.147.540)	(3.347.985)
spese per il personale (-)	(3.062.306)	(3.165.296)
altri costi (-)	(2.709.186)	(2.621.314)
altri ricavi (+)	410.441	4.381.902
imposte e tasse (-)	(2.564.036)	(399.604)
costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(69.769.982)	(74.184.020)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(69.741.477)	(74.161.439)
altre attività	(28.505)	(22.581)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	72.253.539	59.379.613
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.450.735	58.576.779
passività finanziarie di negoziazione	-	-
passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
altre passività	(197.196)	802.834
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.825.308	(4.665.746)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	-	-
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(59.811)	(464.910)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività materiali	(34.977)	(8.095)
acquisti di attività immateriali	(24.834)	(456.815)
acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(59.811)	(464.910)
B. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	-	10.000.000
emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(5.766.082)	(4.869.823)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.766.082)	5.130.177
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(585)	(480)
RICONCILIAZIONE	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.311	1.791
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(585)	(480)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	726	1.311



Nota Integrativa



La Nota Integrativa di seguito illustrata, è suddivisa in quattro parti:

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- A.1 – Parte generale
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 – Informativa sul *fair value*

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato dalle note sulla gestione.

In applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, il bilancio d'esercizio della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e relative interpretazioni in vigore alla data di riferimento dello stesso.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica, utilizzando il criterio del costo storico, modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie, la cui valutazione è stata effettuata secondo il principio del "fair value o valore equo".

Gli schemi di bilancio e di Nota Integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 recante Disposizioni relative a «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari» che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

Il bilancio è redatto in unità di Euro (la nota integrativa in migliaia di Euro) e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla gestione.
- b) Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d) Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 Gennaio 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* contenute nel contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* contenute nel contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto. Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment* model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:
 - l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
 - il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
 - le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Per gli effetti sul bilancio si rimanda a quanto indicato nella sezione 4 – Altri aspetti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2018

IFRS 16 "Leases"

Il principio contabile IFRS 16 – Leases è destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC 15 "Operating Leases – Incentives" e SIC 27 "Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease".

L'IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard.

Sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative" i canoni di leasing, in base dei requisiti IFRS 16 saranno rilevati, nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

A livello di disclosure, il locatario deve fornire anche:

- la suddivisione dei valori di Right of Use, debito per leasing, quote ammortamento e interessi passivi tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le ulteriori informazioni eventualmente utili per meglio comprendere l'attività d'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio, le opzioni di rimborso anticipato e le opzioni di rinnovo).

Con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono quindi identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (c.d. "RoU Asset"), un incremento delle passività (c.d. "Lease Liability"), una riduzione dei costi operativi (per i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte. Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a Conto Economico sarà più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.



Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per i locatori (lessor), per cui è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Per gli effetti sul bilancio si rimanda a quanto indicato nella sezione 4 – Altri aspetti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

La situazione patrimoniale ed economica annuale della Società è stata predisposta tenendo conto delle modifiche normative divenute pienamente operative a decorrere dal 1° gennaio 2018, riferite, da un lato all'applicazione del principio contabile IFRS 9 in materia di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari in bilancio, dall'altro all'introduzione della nuova normativa inerente il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Al fine di fornire i dati comparativi negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico per la situazione contabile al 31 dicembre 2018 sono state effettuate le seguenti riconduzioni "convenzionali" dei saldi del bilancio al 31 dicembre 2017 e della situazione contabile al 31 dicembre 2017, in base alla nuova articolazione delle voci del "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" applicabile ai bilanci dell'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018, documento emanato dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017, tenendo conto della semplicità degli schemi di bilancio di Fides S.p.A. e del "Business Model" applicato dalla società in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9:

- la voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, presente nei saldi 2017, nella nuova voce 30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- la voce 60 - Crediti ricondotta in parte alla nuova voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Crediti verso Banche ed in parte nella nuova voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato C) Crediti verso Clientela a seconda le caratteristiche della controparte;
- la voce 10 - Debiti è stata interamente ricondotta nella voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Debiti;
- la voce 100 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Attività Finanziarie è stata interamente ricondotta nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la voce 100 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie è stata ricondotta alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate.

Si ritiene opportuno evidenziare che pur essendo presenti negli schemi e nelle tabelle di dettaglio i dati comparativi del periodo precedenti questi, sono stati predisposti sulla base delle assunzioni convenzionali sopra riportate e, non risultano comparabili in considerazione dei differenti criteri di misurazione a cui sono stati soggetti.

FTA IFRS9

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 relativo all'IFRS 9 - Strumenti finanziari emanato dallo IASB In data 24 luglio 2014. Il principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19, ed all'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 27, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

A partire dal 2016 la Società ha intrapreso, con la Capogruppo, una specifica progettualità finalizzata all'implementazione del principio contabile IFRS9 che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 e che impatta sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In considerazione della pervasività degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo standard contabile, non solo in termini di reporting finanziario ma anche in termini di sistemi informativi, processi organizzativi, commerciali e quindi sul business, la progettualità in argomento è stata volta ad approfondire i principali cambiamenti in ambito "classificazione e misurazione" e "impairment" delle attività finanziarie, ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari, nonché a definire i relativi impatti qualitativi e quantitativi per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che ne fa parte.



Iscrizione iniziale delle attività finanziarie

L'importo contabile alla rilevazione iniziale è pari al *fair value* dell'attività finanziaria aumentato o diminuito - nel caso di un'attività o una passività finanziaria non valutata al *fair value* imputato al conto economico - dei costi di transazione, direttamente o indirettamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o della passività finanziaria, vale a dire costi che non sarebbero insorti se il soggetto non avesse emesso/acquisito lo strumento. In particolare i costi di transazione vengono definiti dalla Società come costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o dismissione di un'attività o passività finanziaria. Si precisa che per gli strumenti finanziari il *fair value* si suppone essere il prezzo di transazione. Al contrario, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione è possibile la rilevazione di un utile/perdita valutativo ("*day-one profit/loss*") nel momento in cui il *fair value* determinato con il solo utilizzo di parametri osservabili è differente dall'importo versato o ricevuto per l'acquisizione/emissione dell'attività finanziaria.

Misurazione successiva delle attività finanziarie

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato (CA) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se non è valutata al costo ammortizzato ai sensi del paragrafo 4.1.2 del principio IFRS9 o al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo ai sensi del paragrafo 4.1.2 A, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL). Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI option).

Iscrizione iniziale delle passività finanziarie

Alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, inclusi eventuali costi di transazione nel caso in cui non siano successivamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). L'Autorità di regolamentazione italiana (Banca d'Italia) richiede la rilevazione di strumenti finanziari nel momento in cui sono collocati/assegnati a terzi.

Misurazione successiva delle passività finanziarie

La Società deve classificare come successivamente valutate al costo ammortizzato tutte le passività finanziarie, tranne le passività finanziarie detenute per la negoziazione e le passività finanziarie designate al *fair value*. Il valore di bilancio alla rilevazione iniziale è il *fair value* della passività finanziaria più o meno i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività (IFRS 9.5.1.1).

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono suddivise in:

- Debiti verso banche
- Debiti verso clientela
- Titoli in circolazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, la Società deve valutare tutte le passività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. L'EIR è calcolato alla rilevazione iniziale di una passività finanziaria. Si tratta del tasso che sconta esattamente i pagamenti in denaro futuri stimati nel corso della durata attesa dello strumento finanziario al costo ammortizzato della passività finanziaria.

Business model

Il paragrafo 4.1.1, lettera a), impone alla Società di classificare le attività finanziarie sulla base del suo modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il modello di business della Società è determinato a livello di portafoglio e riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale.

Il modello di business della Società riguarda il modo in cui la Società gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. In altri termini, il modello di business della Società determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

In particolare le attività finanziarie della Società sono costituite dai crediti per cessione del quinto e prestiti personali e dai depositi bancari classificati fino al 31 dicembre 2017 nella voce "Crediti" e convenzionalmente riclassificati sulla base del nuovo schema IFRS 9 *compliant* tra le "Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato" rispettivamente nella sottovoce c) crediti verso clientela ed a) crediti verso banche.

Per quanto riguarda l'unico strumento finanziario azionario posseduto dalla Società, la partecipazione di minoranza nella società UFI Servizi non essendo uno strumento finanziario di trading ma detenuto unicamente per la partecipazione all'associazione è stato classificato tra le "Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le passività finanziarie di Fides sono costituite da debiti verso banche riconducibili principalmente all'utilizzo delle linee di credito utilizzate per l'erogazione di operazioni di cessione del quinto e di prestiti personali e da debiti verso clientela riconducibili principalmente, ai premi da liquidare alle compagnie assicurative e da debiti per provvigioni passive da riconoscere ai canali distributivi; tali voci classificati fino al 31 dicembre 2017 nella voce "Debiti" convenzionalmente sono stati riclassificati sulla base del nuovo schema IFRS 9 *compliant* tra le "Passività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato" nella sottovoce a) debiti.

Impairment

A ogni data di riferimento del bilancio, la perdita attesa viene determinata sugli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché sulle garanzie e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

La Società rileva nell'utile (perdita) d'esercizio l'importo della variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. La Società deve rilevare le variazioni favorevoli delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile per riduzione di valore, anche se le perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito sono inferiori all'importo delle perdite attese su crediti che sono state incluse nelle stime dei flussi finanziari al momento della rilevazione iniziale. Il principio contabile IFRS9 introduce il concetto di "Stage" per la misurazione delle perdite attese. Tale approccio prevede tre Stage, a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare, nello specifico:

Stage 1 (performing): in tale *bucket* sono classificate le attività che non presentano un significativo incremento del rischio di credito. Il basso rischio di credito è rappresentato da un basso rischio di inadempimento, dalla capacità del mutuatario di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine qualora variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine possano ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità del mutuatario di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali. I crediti non sono considerati a basso rischio di credito quando si ritiene che abbiano un basso rischio di perdita soltanto in funzione del valore della garanzia reale e il credito senza tale garanzia reale non sarebbe considerato a basso rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

Stage 2 (underperforming): in tale *bucket* sono classificate le attività che presentano un significativo incremento del rischio di credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Generalmente, vi sarà un aumento significativo del rischio di credito prima che l'attività finanziaria si deteriori o che si verifichi un'effettiva situazione di inadempimento. La significatività di una variazione del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dipende dal rischio di inadempimento alla data della rilevazione iniziale. Pertanto, una determinata variazione, in termini assoluti, del rischio di inadempimento sarà più significativa per un credito con un minor rischio iniziale di inadempimento rispetto ad uno con un maggior rischio iniziale di inadempimento. Per tale *bucket* la perdita attesa deve essere calcolata in ottica "lifetime", ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva;

Stage 3 (non-performing): in tale *bucket* sono ricomprese tutte le linee su cui si è verificato un evento di *impairment*, cioè tutte le linee che presentano uno stato amministrativo pari a *past-due* a 90 Giorni, inadempienza probabile, sofferenza. Anche per tale Stage la perdita attesa deve essere calcolata in ottica *lifetime*, ma la stessa deve essere calcolata su base analitica.



Sintesi degli effetti di prima applicazione al 1° gennaio 2018

Gli effetti contabili relativi alla *First Time Adoption* (FTA) non hanno avuto alcun impatto sulle chiusure contabili dell'esercizio 2017, in cui ha continuato ad essere applicato il previgente IAS 39, bensì alla data di prima applicazione del 1° gennaio 2018 impattando i saldi delle voci di stato patrimoniale (Attivo: voce 40c Crediti verso Clientela e voce 100a Attività fiscali correnti) in contropartita con il patrimonio netto contabile (Passivo: voce 150 Riserve). Ad esito, dunque, dei cambiamenti normativo-regolamentari e delle soluzioni applicative, gli effetti legati alla prima applicazione del principio IFRS9 sono stati quantificati in euro 34.267, al lordo dell'effetto fiscale, e derivano dall'applicazione del modello di *staging* e dal calcolo della perdita attesa sui crediti riclassificati in *stage1* e in *stage2*.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di tecniche valutative per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16 Leases

Nel corso del 2018 il Gruppo Banco Desio ha intrapreso una specifica progettualità per l'attuazione dell'IFRS 16 Leases mediante una prima fase di analisi dettagliata delle principali innovazioni introdotte dal principio contabile, dei contratti che possono configurare un lease ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili cui è seguita una seconda fase di individuazione ed implementazione e/o adeguamento degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace dello standard.

In particolare, anche al fine di determinare le possibili stime di impatto attese dalla prima applicazione del principio, è stato definito il perimetro di analisi e sono stati analizzati i contratti appartenenti ai cluster "Real Estate", "Automotive" e "Other Asset", includono in quest'ultima categoria anche eventuali contratti di noleggio di apparecchiature di natura informatica e più in generale asset di natura IT.

Sulla base delle analisi condotte sul perimetro considerato, risultano assoggettati ai requisiti dell'IFRS16 i contratti relativi al Real Estate e quelli relativi all'Automotive. La disamina dei contratti di natura IT ne ha invece evidenziato la natura di servizio.

Gli impatti di natura informatica e organizzativa

Come sopra accennato, le attività progettuali per l'implementazione delle novità introdotte dal principio IFRS 16 hanno evidenziato l'esigenza di effettuare interventi sull'infrastruttura tecnologica in uso con particolare riguardo ai processi amministrativi e del sistema contabile/segnaletico. Sono in fase di completamento gli interventi sui sistemi riguardano sia l'integrazione di un nuovo applicativo per la gestione dei contratti leasing secondo la nuova definizione del principio IFRS 16 sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento anche gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Le scelte metodologiche adottate

Risulta opportuno illustrare alcune scelte metodologiche effettuate dal Gruppo Banco Desio con riferimento (a) alle regole che saranno applicate a regime per la contabilizzazione dei contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16, nonché (b) alle modalità di rappresentazione e stima degli effetti di prima applicazione del principio.

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, intendono applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di FTA senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione il Gruppo Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- invece di effettuare un'impairment review sul RoU Asset, è stato valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dei requisiti IAS 37. Si precisa che nel Gruppo non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono stati considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al lease term, il Gruppo Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo Banco Desio ha deciso di utilizzare quale incremental borrowing rate un'unica curva del tasso interno di trasferimento (TIT), relativa alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza (nel corso del 2019 è prevista l'incorporazione di Banca Popolare di Spoleto nella Capogruppo medesima), considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. La curva TIT, in particolare, è una curva marginale unsecured (risk free + credit risk) e amortizing: tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

La stima degli impatti contabili e di vigilanza

Sulla base di una stima preliminare svolta nel mese di gennaio 2019, escludendo gli impatti fiscali ed applicando l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 possano essere stimati in un incremento delle passività finanziarie per Euro 1.349 migliaia a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Ne consegue comunque un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1 (fully loaded) stimato nell'intorno di 2 punti base.

Si evidenzia da ultimo che i contratti di locazione immobiliare costituiscono l'area di impatto più significativa, in quanto rappresentano il 98,9% dei diritti d'uso.



Opzione per il consolidato fiscale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2018, la Società ha aderito, per il triennio 2018-2020, al consolidato fiscale del Gruppo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004.

Costituzione del “Gruppo IVA – Banco Desio”

In base alla disciplina di cui al Titolo V- Bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n.633 ed attuata dal D.M. 6 aprile 2018, la Società ha aderito, per gli anni 2019-2020-2021, al “Gruppo Iva Banco Desio”.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 2012.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, e sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di Classificazione

La categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” comprende le attività finanziarie, gli investimenti temporanei delle disponibilità aziendali destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità e le partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli.

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al *fair value*, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all’acquisizione.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva alla prima iscrizione è al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione. Le attività finanziarie non quotate per le quali non è possibile una determinazione attendibile del *fair value* sono valutate al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell’effetto fiscale, fino alla cancellazione dell’attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato. All’atto dell’estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l’importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico. Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all’estinzione dell’attività o al trasferimento in altra categoria.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.



I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*, derivati dai modelli di rating interno in uso (Credit Rating System) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery dei cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Attività materiali

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Criteri di Iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Criteri di Valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni.



I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono. Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Quando si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Criteri di Cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Attività immateriali

Criteri di Classificazione

Nelle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione con utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e costi di sviluppo.

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di Valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Criteri di Cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*. Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*. Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di Iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni in corso che siano il risultato di eventi passati, e per il cui adempimento sia probabile l'impiego di risorse economiche stimabili in modo attendibile. Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di Valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso di attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi ed i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Società non ha effettuato alcuna riclassifica tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Questa sezione presenta l'informativa sul *fair value* richiesta dall'IFRS 13.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto la finalità del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* sono classificati secondo la seguente gerarchia:

Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi¹ per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

¹ Mercato attivo: mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

L'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale² dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso³ dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Essi comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione. Gli strumenti finanziari sono così classificati:

- con prezzi quotati in un mercato attivo (Livello 1);
- con tecniche di valutazione (Livello 2 e 3):
 - nel caso di mercato attivo ma sul quale non si riesce ad effettuare un'operazione al prezzo di quel mercato alla data di valutazione;
 - senza mercato attivo.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			15			15
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale			15			15
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale			-			-
Legenda: L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3						

² Mercato principale: mercato con il maggior volume e il massimo livello di attività o per le passività.

³ Mercato più vantaggioso: mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva "	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali				15				
2. Aumenti				-				
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui: <i>plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni				-				
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui: <i>minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali				15				

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	709.162			775.935	639.421			712.414
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	709.162			775.935	639.421			712.414
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	655.748			655.748	583.297			583.297
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	655.748			655.748	583.297			583.297

Legenda

VB = Valore di Bilancio; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Signori Azionisti,
di seguito si illustrano le variazioni intervenute nelle poste dello Stato patrimoniale.

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide	1	1
Totale	1	1

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			15			15
3. Finanziamenti						
Totale			15			15

Legenda:

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

La voce in oggetto presenta un saldo pari a 15 euro migliaia; tale importo rappresenta il costo di sottoscrizione di una quota, pari al 10%, del capitale sociale della società U.F.I. Servizi SRL.

La partecipazione rappresentata nella tabella ha un livello di *fair value* 3 e non presenta nessuna variazione rispetto all'anno precedente.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	15	15
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	15	15
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	15	15

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

La voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", costituita da "crediti verso banche" e "crediti verso la clientela", ammonta a 709.162 euro migliaia e rispetto all'esercizio 2017 registra un incremento (+11%) pari ad 69.741 euro migliaia.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce "Crediti verso Banche", è rappresentata dalla voce 1. *Depositi e conti correnti*, che presenta un saldo di 2.922 euro migliaia, con un incremento di 441 euro migliaia rispetto ai saldi al 31 dicembre 2017.

Di seguito la tabella 4.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	2.918			-	-	2.918	2.476			-	-	2.476
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine	-			-	-	-	-			-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-			-	-	-	-			-	-	-
2.3 Factoring	-			-	-	-	-			-	-	-
- pro solvendo	-			-	-	-	-			-	-	-
- pro soluto	-			-	-	-	-			-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-			-	-	-	-			-	-	-
3. Titoli di debito	-			-	-	-	-			-	-	-
3.1 titoli strutturati	-			-	-	-	-			-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-			-	-	-	-			-	-	-
4. Altre attività	4			-	-	4	5			-	-	5
Totale	2.922			-	-	2.922	2.481			-	-	2.481

Legenda:

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Il saldo di tali rapporti di conto corrente è destinato principalmente al pagamento dei premi alle compagnie di assicurazione (patrimonio separato) e al pagamento ormai residuale, alle banche mandanti, delle rate mensili e delle eventuali estinzioni anticipate di finanziamenti erogati. Considerando che la quasi totalità dei crediti verso Banche sono rappresentati da rapporti di conto corrente a vista, il valore di bilancio è stato considerato come la migliore approssimazione del *fair value* di tali strumenti.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	701.676	2.620	-	-	-	771.069	632.039	3.017	-	-	-	708.049
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	700.926	2.605	-	-	-	770.304	631.400	2.858	-	-	-	707.251
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	750	15	-	-	-	765	639	159	-	-	-	798
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.944	-	-	-	-	1.944	1.884	-	-	-	-	1.884
Totale	703.620	2.620	-	-	-	773.013	633.923	3.017	-	-	-	709.933

Legenda:

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'esposizione dei crediti al consumo nel "Primo e secondo stadio", al 31 dicembre 2018, delle operazioni di cessione del quinto e prestiti personali ("1.3. Credito al consumo"), risulta pari a 700.926 euro migliaia al netto delle rettifiche di valore di 456 euro migliaia, mentre l'esposizione dei crediti deteriorati - "Terzo stadio" risulta pari a 2.605 euro migliaia al netto delle rettifiche di valore di 1.700 euro migliaia. Nella tabella 4.3, nella voce "3. Altre Attività", vengono riportati principalmente i crediti verso compagnie di assicurazione, pari ad 1.944 euro migliaia, per sinistri per i quali sono state completate le attività propedeutiche alla richiesta dell'indennizzo. Al 31 dicembre 2018 il valore dei Crediti verso Clientela valutato al *fair value* risulta essere superiore al valore di bilancio per un importo pari a 66.773 euro migliaia.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) società non finanziarie						
e) Famiglie	750	15		639	159	
	700.926	2.605		631.399	2.858	
3. Altre Attività	1.944			1.884		
Totale	703.620	2.620		633.922	3.017	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Composizione	Totale 31.12.2018							Write-off parziali complessivi
	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive				
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	677.462	-	24.636	4.335	(378)	(44)	(1.715)	-
Altre Attività	1.951	-	-	-	(7)	-	-	-
2. Finanziamenti verso								
Totale 31.12.2018	679.413	-	24.636	4.335	(385)	(44)	(1.715)	-
Totale 31.12.2017	66.226	-	568.161	4.757	(422)	(43)	(1.740)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività di proprietà	126	101
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	18	25
d) impianti elettronici	85	77
e) altre	23	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	126	101

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al valore netto contabile di 126 euro migliaia al netto dei relativi fondi ammortamenti pari a 285 euro migliaia.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	141	163	38	342
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(117)	(86)	(38)	(241)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	24	77	-	101
B. Aumenti	-	-	-	37	31	68
B.1 Acquisti	-	-	-	37	31	68
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(6)	(29)	(8)	(43)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(6)	(29)	(8)	(43)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	18	85	23	126
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(124)	(115)	(46)	(285)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	142	200	69	411
E. Valutazione al costo	-	-	18	85	23	126



SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	1.056	-	947	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1.056	-	947	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	1.056	-	947	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	1.056	-	947	-
Totale	1.056	-	947	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al valore netto contabile di euro 1.056 euro migliaia.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	947
B. Aumenti	539
B.1 Acquisti	539
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(430)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(430)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	1.056

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione**

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A) Attività fiscali correnti:	205	-
a) fondo imposte e tasse IRAP	(2.979)	(401)
b) acconto IRAP	401	399
c) acconto IRES	2.779	-
d) credito d'imposta	4	2
B) Attività fiscali anticipate	463	514
a) con contropartita a C.E.:	461	511
Perdite fiscali	-	-
Avviamento fiscalmente deducibile	-	-
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	151	151
Fondo svalutazione crediti forfetario	-	-
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	-	-
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti	-	-
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL	10	-
Ammortamento civilistico su immobili	-	-
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	4	2
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	-	-
Accantonamento per oneri del personale	186	214
Accantonamento al Fdo cause legali	87	125
Accantonamento al Fdo revocatorie	-	-
Accantonamento al fondo oneri vari	-	-
Accantonamento fiscale al TFR	7	6
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi	-	-
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	16	13
Altre	-	-
b) in contropartita al Patrimonio Netto:	2	3
Accantonamento fiscale al TFR	2	3
Svalutazione titoli classificati AFS	-	-
Altre	-	-
Attività fiscali Totale A)+B)	668	514

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A) Passività fiscali correnti:	-	3.419
a) fondo imposte e tasse IRES	-	3.166
b) fondo imposte e tasse addizionale IRES	-	-
c) debiti verso Erario per acconto IRES	-	654
d) attività fiscali IRES in detrazione	-	-
e) fondo imposte e tasse IRAP	-	-
f) attività fiscali IRAP in detrazione	-	(401)
B) Passività fiscali differite con contropartita a C.E.:	-	-
a) accantonamento fiscale al TFR	-	-
b) ammortamenti fiscali immobilizzazioni immateriali	-	-
c) rettifiche di valore su crediti	-	-
d) altre	-	-
C) Passività fiscali differite con contropartita patrimonio netto	-	-
a) accantonamento fiscale al TFR	-	-
Passività fiscali	-	3.419



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Esistenze iniziali	511	465
2. Aumenti	156	241
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	133	241
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	133	241
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	23	-
3. Diminuzioni	(206)	(195)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(206)	(195)
a) rigiri	(206)	(195)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	461	511

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	151	165
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(14)
3.1 Rigiri	-	(14)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	151	151

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Esistenze iniziali	3	1
2. Aumenti	-	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1)	-
a) rigiri	(1)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	3

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Crediti d'imposta	44	44
Risconti attivi	54	63
Crediti verso l'Eraio per acconti versati	231	200
Spese incrementative su beni di terzi	46	52
Crediti verso assicurazioni per commissioni	-	-
Altre attività	34	22
Totale	409	381

La Società è in regime di consolidato fiscale con la Capogruppo; in ragione della capienza degli imponibili di gruppo, le imposte anticipate iscritte in bilancio si ritengono recuperabili. La voce "Crediti d'imposta" è riconducibile al credito d'imposta di 44 euro migliaia derivante dalla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Credito verso l'Eraio pari a 231 euro migliaia si riferisce principalmente all'acconto per imposta di bollo provvisoria dovuta nell'anno 2018.

La voce si compone inoltre delle spese per miglorie di bene di terzi per 46 euro migliaia, risconti attivi per 54 euro migliaia ed "altre partite" (crediti vari) per 34 euro migliaia.



PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	651.842			580.391	-	-
1.1 Pronti contro termine				-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	651.842			580.391	-	-
2. Altri debiti	228		3.678	285	-	2.621
Totale	652.070		3.678	580.676	-	2.621
Fair value - livello 1				-	-	-
Fair value - livello 2				-	-	-
Fair value - livello 3	652.070		3.678	580.676	-	2.621
Totale Fair value	652.070		3.678	580.676	-	2.621

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" pari a 652.070 euro migliaia è costituita da:

- verso banche per 652.070 euro migliaia (+12% rispetto al 31 dicembre 2017); variazione riconducibile principalmente all'utilizzo delle linee di credito concesse per l'erogazione di operazioni di cessione del quinto e di prestiti personali;
- debiti verso clientela per 3.678 euro migliaia (+40% rispetto al 31 dicembre 2017); sono riconducibili principalmente, ai premi da liquidare alle compagnie assicurative e ai debiti per provvigioni passive da riconoscere ai canali distributivi. Si evidenzia che la parte residuale dell'ulteriore stanziamento effettuato nel dicembre 2015, pari a 2.498 euro migliaia relativo al ristoro della cd. "commissione a favore di Fides" (perfezionando la modalità di calcolo *pro rata temporis*) al 31 dicembre 2018 è pari a 585 euro migliaia (-6% vs 2017).

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rinvia alla Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Debiti verso l'Eraio	443	412
Importi da versare all'Eraio per conto Terzi	-	-
Contributi previdenziali da riversare	104	109
Azionisti conto dividendi	-	-
Fornitori	284	281
Somme a disposizione della clientela	-	-
Interessi e competenze da accreditare	-	-
Versamenti a fronte disposizione su effetti	-	-
Versamenti anticipati su crediti a scadere	-	-
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	-	-
Scarti valute su operazioni di portafoglio	-	-
Debiti verso il personale	626	730
Creditori diversi	2.021	2.108
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	-	1
Ratei e risconti passivi	-	35
Risconti passivi	-	-
Altre partite	-	-
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	3.478	3.675

La voce "90 Altre passività" ammonta a 3.478 euro migliaia (-9 % rispetto al 31 dicembre 2017); I debiti verso l'erario pari a 443 euro migliaia ed i Contributi previdenziali da riversare pari a 104 euro migliaia si riferiscono principalmente ai debiti maturati dalla Società in qualità di soggetto sostituto d'imposta. I debiti verso i fornitori sono pari a 284 euro migliaia. La voce "debiti verso il personale" per 626 euro migliaia è riconducibile principalmente all'incentivo all'esodo per il "Piano esuberanti" e al sistema "premiante" della Società. La voce "Creditori diversi" pari a 2.021 euro migliaia si riferisce principalmente ai rimborsi di quote da effettuare ai cedenti/amministrazioni/assicurazioni e partite in sospeso in attesa di lavorazione.

SEZIONE 9 -TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	246	216
B. Aumenti	12	31
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	17
B.2 Altre variazioni in aumento	-	14
C. Diminuzioni	(39)	(1)
C.1 Liquidazioni effettuate	(38)	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1)	(1)
D. Rimanenze finali	219	246



9.2 - Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate da attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

Sono state assunte le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue pari al 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo per anno pari al 4,00%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,13%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA7-10 all'ultima data disponibile. Secondo quanto richiesto dallo IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività al variare delle ipotesi attuariali più significative inserite nel modello di calcolo. I risultati della valutazione ottenuti applicando tali variazioni alla data di riferimento del bilancio sono riepilogati nella tabella seguente:

	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
Valore della passività	213	225	222	216	214	226

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	459	598
4.1. controversie legali e fiscali	314	452
4.2. oneri per il personale	145	145
4.3. altri	-	-
Totale	459	598

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rila- sciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	1	-	598	599
B. Aumenti	-	-	140	140
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	140	140
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(1)	-	(278)	(279)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(230)	(230)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	(48)	(49)
D. Rimanenze finali	-	-	459	459

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Altri fondi per rischi ed oneri		
- controversie legali e fiscali	314	452
- oneri per il personale	145	145
Totale	459	598

I "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi" ammontano a 459 euro migliaia.
Risultano così composti:

- controversie legali e fiscali pari a 314 euro migliaia: accantonamento per ricorsi presentati in ABF ed a proposte di accordi transattivi formulate dalla Società per un importo pari a 151 euro migliaia, liti passive per un importo pari a 150 euro migliaia e 13 euro migliaia per partite da gestire;
- oneri per il personale pari a 145 euro migliaia, riferito al fondo esodo creato nell'esercizio 2016.



SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2018
1. Capitale	35.000
1.1 Azioni ordinarie	35.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale è pari a 35.000 euro migliaia.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	35.000	B	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-
Riserve di Utile	9.358	B	-	-	-
- <i>Riserva legale</i>	2.900	B	-	-	-
- <i>Altre riserve</i>	5.560	B	-	-	-
- <i>Riserva FTA - Altre</i>	921				
- <i>Riserva FTA - IFRS 9</i>	(23)				
Utili (Perdite) portati a nuovo	-		-	-	-
Riserva da valutazione	-		-	-	-
Totale	44.358		-	-	-

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione soci.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	37.791	-	37.790	35.294
3.1 - Crediti verso banche	-	5	-	5	6
3.2 - Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 - Crediti verso clientela	-	37.786	-	37.786	35.288
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	1
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	37.791	-	37.790	35.295
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.252)	-	-	(23.252)	(21.623)
1.1 Debiti verso banche	(15.071)	-	-	(15.071)	(14.440)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(8.181)	-	-	(8.181)	(7.183)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(23.252)	-	-	(23.252)	(21.623)

Il Margine di Interesse ammonta a 14.539 euro migliaia e rispetto all'anno precedente, rileva un incremento pari 867 euro migliaia, riconducibile sostanzialmente alla maggiore redditività correlata all'incremento dei crediti in portafoglio.

Particolarmente significativi risultano gli interessi attivi e proventi assimilati su finanziamenti per 37.791 euro migliaia; le componenti negative di reddito pari a 23.252 euro migliaia e sono costituite dagli interessi passivi e spese bancarie per 15.024 euro migliaia (maturati sulle linee di credito, concesse dalle banche del Gruppo, utilizzate per le erogazioni dei finanziamenti) e da Oneri per copertura assicurativa per 8.177 euro migliaia.



L'ammontare degli interessi passivi maturati su c/c bancari è riconducibile principalmente alle operazioni di provvista assicurata dal Gruppo Banco Desio, regolate a condizioni di mercato.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

Le "Commissioni nette" pari a 2.212 euro migliaia sono costituite principalmente dalle seguenti poste:

- Provvigioni attive "conto distributori" per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per 2.666 euro migliaia e provvigioni passive riconosciute ai canali distributivi per 4.433 euro migliaia ed oneri Enasarco maturati su provvigioni riconosciute al canale distributivo per 443 euro migliaia.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	2.666	2.589
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni:	-	-
- commissioni su polizze assicurative	-	-
- altre	-	-
Totale	2.666	2.589

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) Servizi di incasso e pagamento	-	-
d) Altre commissioni:	(4.878)	(3.354)
- commissioni riconosciute ai mediatori	(4.878)	(3.354)
- commissioni su servizi bancari	-	-
Totale	(4.878)	(3.354)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Voci/Rettifiche						Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Rettifiche di valore			Riprese di valore			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	(404)	67	381	44	(299)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	(404)	67	381	44	(299)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	(404)	67	381	44	(299)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(404)	67	381	44	(299)

Le "riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risultano essere pari a 44 euro migliaia; tale risultato si riferisce alle riprese e rettifiche di valore generiche e specifiche (crediti deteriorati) dei finanziamenti erogati alla clientela al fine di rappresentare i crediti in bilancio al presumibile valore di realizzo.



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Le spese amministrative al 31 dicembre 2018 ammontano a 6.063 euro migliaia e sono distinte in "Spese per il personale" pari a 3.319 euro migliaia e "Altre spese amministrative" pari a 2.743 euro migliaia.

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Personale dipendente	(2.885)	(3.034)
a) salari e stipendi	(2.089)	(2.250)
b) oneri sociali	(552)	(547)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(15)	(23)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(119)	(111)
- a contribuzione definita	(119)	(111)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(110)	(103)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(195)	(173)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	51	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(290)	(202)
Totale	(3.319)	(3.409)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Personale dipendente	44	43
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	6	7
c) Restante personale dipendente	36	34
Altro personale	-	-
Totale	44	43

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Imposte indirette e tasse		
- imposte di bollo	(265)	(243)
- altre	(2)	(2)
Altre spese		
Spese informatiche	(488)	(468)
Locazione immobili/cespiti	(291)	(290)
Manutenzione immobili, mobili e impianti	0	-
Postali e telegrafiche	(74)	(71)
Telefoniche e trasmissione dati	(52)	(49)
Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(12)	(8)
Servizi di pulizia	(18)	(16)
Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(35)	(62)
Spese trasporto	(95)	(89)
Vigilanza e sicurezza	(1)	(2)
Pubblicitarie	(3)	(4)
Informazioni e visure	(39)	(40)
Premi assicurativi	(21)	(14)
Spese per fornitura servizi diversi	(63)	(85)
Spese legali	(150)	(97)
Spese per consulenze professionali	(335)	(260)
Contribuzioni varie e liberalità	(3)	-
Spese diverse	(798)	(614)
Totale	(2.745)	(2.414)

All'interno della voce "spese per consulenze professionali" sono compresi 57 euro migliaia riferiti ai compensi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle altre società appartenenti al suo network per le diverse tipologie di servizi prestati alla Società, riepilogati di seguito:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Fides S.p.A.	57
Totale			57

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2018	31.12.2017
Utilizzo Fondo altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	1	1	13
Altri	-	-	-	-
Totale	-	1	1	13

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2018	31.12.2017
Oneri per controversie legali	(220)	128	(92)	(286)
Totale	(220)	128	(92)	(286)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività ad uso funzionale				
A. 1 Di proprietà	(44)	-	-	(44)
- Ad uso funzionale	(44)	-	-	(44)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-
A. 2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
A. 3 concesso in leasing operativo				
Totale	(44)	-	-	(44)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(430)	-	-	(430)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(430)	-	-	(430)

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Componenti	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(9)	(23)
Perdite da realizzo di beni materiali	-	-
Oneri su servizi non bancari	(170)	(207)
Totale	(179)	(230)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Recupero di imposte da terzi	147	137
Recupero spese su conti correnti e depositi	-	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Altri recuperi di spesa	4.470	4.229
Utili da realizzo beni materiali	-	-
Altri	46	15
Totale	4.663	4.381

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	(2.979)	(3.166)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	(10)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(73)	46
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(3.054)	(3.130)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Ires	Irap
Risultato prima delle imposte	10.229	8.653
Costi non deducibili ai fini IRAP		574
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(3.252)
Sub Totale	10.229	5.975
Onere fiscale teorico	(2.813)	(333)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	437	382
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(685)	(178)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(463)	841
Imponibile fiscale	9.517	7.020
Imposte correnti dell'esercizio	(2.617)	(362)



SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Società finanzia- rie	Clientela	Banche	Società finanzia- rie	Clientela	31.12.2018	31.12.2017
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	5	-	37.786	-	-	2.666	40.457	45.359
- prestiti personali	-		31			-	31	-
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto	5		37.755			2.666	40.426	45.359
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	5	-	37.786	-	-	2.666	40.457	45.359

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C. Credito al consumo

C.1 Composizione per forma tecnica

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2018 ammontano a 706.240 euro migliaia, di cui 703.531 euro migliaia relativi al credito al consumo, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2017, di 69.273 euro migliaia al netto delle rettifiche di valore. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento del finanziato lordo erogato nel 2018.

Voci	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	2.642	(12)	2.630			
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	698.704	(409)	698.296	631.856	(456)	631.400
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze	1.704	(1.093)	611	1.447	(918)	529
- inadempienze probabili	2.469	(593)	1.876	2.821	(799)	2.022
- esposizioni scadute deteriorate	133	(16)	117	316	(9)	307
Totale	705.653	(2.122)	703.531	562.320	(1.953)	634.258

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
- fino a 3 mesi	26.259	25.451	179	373
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	63.823	56.919	428	503
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	345.001	311.498	1.506	1.609
- oltre 5 anni	265.843	237.532	493	373
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	700.926	631.400	2.605	2.858



SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo e dalle società controllate.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Processi, Testi Unici, Regolamenti e Procedure interne.

In linea con il modello organizzativo adottato dal Gruppo, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono esternalizzate presso la Capogruppo, sulla base di uno specifico Accordo Quadro per i servizi in outsourcing. La determinazione di un modello accentrato è volta ad assicurare una complessiva razionalizzazione operativa e quindi una maggiore efficienza del sistema dei controlli interni di Gruppo. Nell'impostazione del modello si è in ogni caso salvaguardata la specificità operativa della Società, secondo un principio di proporzionalità che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali e dei volumi di operatività.

In particolare la Direzione Risk Management della Capogruppo svolge la propria attività, anche per conto della controllata Fides, secondo quanto previsto dalla normativa aziendale, nonché secondo quanto previsto dagli appositi Accordi Quadro in materia, assicurando il processo integrato di gestione del rischio. La Direzione Risk Management della Capogruppo è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa alla definizione e al coordinamento, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione, valutazione e attenuazione dei rischi ritenuti assumibili. Verifica, altresì, sistematicamente e in modo continuo l'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa regolamentare.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Società si sostanzia nell'erogazione di prestiti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio o della pensione, delega di pagamento e di prestiti personali.

La commercializzazione dei prodotti è svolta mediante la rete di sportelli del Gruppo Banco Desio, alla quale, relativamente ai prestiti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio o della pensione e alla delega di pagamento, si aggiungono società di mediazione creditizia, agenti monomandatari e intermediari ex art. 106 del TUB.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio che un debitore non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento.

Gli aspetti principali che caratterizzano la tipologia di impiego "**cessione del quinto**", disciplinata dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche e integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare, la cessione del quinto dello stipendio è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- il contratto di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio/pensione viene notificato all'amministrazione terza ceduta (ATC) presso la quale il cedente è in servizio, affinché quest'ultima, dopo aver rilasciato un atto di benessere, provveda a trattenere direttamente dai compensi spettanti al dipendente l'importo della quota ceduta, versandola mensilmente all'intermediario;

- il contratto di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e delega di pagamento sono coperti da garanzie assicurative che vengono attivate in caso di decesso o perdita dell'impiego del cliente (anche causato da fallimento dell'azienda ed altre procedure concorsuali, qualora vi sia stata comunque l'interruzione del rapporto di lavoro);
- per i dipendenti privati, il trattamento di fine rapporto maturato e maturando, sia se mantenuto in azienda sia se accantonato presso un Fondo di previdenza complementare, viene vincolato a maggior garanzia del finanziamento.

Sulla base di quanto descritto, il rischio di incorrere in eventuali perdite è determinato principalmente dalle seguenti fattispecie:

- possibile insolvenza delle ATC, che può comportare sia una mancata percezione dello stipendio da parte del cliente, pur in costanza del rapporto di lavoro, sia un omesso versamento da parte dell'ATC su quote comunque trattenute in busta paga del lavoratore;
- perdite su anticipi erogati al di fuori della copertura assicurativa e del perfezionamento del contratto;
- riduzione o sospensione temporanea dello stipendio o della pensione, traslando unicamente sul cliente le eventuali azioni di recupero senza possibilità di poter attivare la copertura assicurativa;
- eventi di rischio operativo che generano un rischio di credito (frode derivante dall'utilizzo di documentazione falsa, contraffatta e/o rubata sulla base della quale il potenziale cliente richiede la concessione del prestito; non tempestiva/corretta attivazione della polizza assicurativa a copertura del debito residuo nel caso di apertura di un sinistro impiego/vita, ecc...).

Il rischio di credito viene continuamente analizzato e monitorato nelle varie fasi di lavorazione delle pratiche di finanziamento. In particolare, tutte le Aree coinvolte nei processi aziendali pongono in essere le azioni necessarie per ridurre il rischio di credito secondo quanto previsto dal modello organizzativo adottato dalla Società.

La valutazione del merito creditizio e quindi del connesso rischio, trova la sua primaria esplicazione nella fase di istruttoria delle pratiche di finanziamento, trattandosi sostanzialmente di un'applicazione dei criteri assuntivi dettati dalle Compagnie Assicuratrici e integrati con le risultanze gestionali ed operative della Società.

La valutazione in sede di istruttoria della pratica di finanziamento, si sostanzia nella verifica:

- dell'affidabilità dell'amministrazione, con particolare riguardo alle aziende private e al gradimento delle stesse da parte di Fides;
- dell'assumibilità del cliente, avendo come riferimento i parametri assuntivi delle compagnie di assicurazione e delle politiche di credito di Fides.

Inoltre, con l'adozione del Protocollo di autoregolamentazione promosso da Assofin, la Società ha previsto la valutazione del "merito creditizio" tramite l'inserimento di un questionario di autocertificazione (condiviso a livello associativo) e la verifica della veridicità dei dati raccolti attraverso l'interrogazione di banche dati.

Il giudizio di affidabilità dell'amministrazione è importante al fine di rilevare eventuali criticità e ridurre i rischi derivanti da una non corretta valutazione del profilo di rischio dell'operazione. Tuttavia, è importante rilevare che il processo di valutazione è in ogni caso sussidiario a quello della compagnia di assicurazione, in quanto se un'amministrazione risulta assumibile per la Società e non per la Compagnia, l'operazione di finanziamento non viene perfezionata.

L'assumibilità del Cedente tiene conto dei criteri assuntivi richiesti dalle compagnie assicurative con le quali Fides ha sottoscritto le convenzioni, nonché delle politiche commerciali e strategiche della Società. Per tutti i cedenti sono svolte ulteriori valutazioni relative a: età anagrafica; anzianità di servizio; tipologia di rapporto di lavoro; durata del finanziamento; situazione debitoria del cliente; periodi astensione/sospensione dal lavoro ed eventuali motivazioni.

Relativamente al prestito personale ordinario, pur rientrando tra le tipologie d'impiego a maggior rischio nell'ambito dei prodotti di credito al consumo, lo stesso rappresenta una delle principali forme di affidamento creditizio praticato a "privati consumatori".

La valutazione del merito creditizio effettuata in fase di istruttoria del finanziamento si articola nella valutazione:

- sostenibilità del finanziamento, trattandosi di una valutazione che è anche funzionale alla concessione di un credito non eccessivo rispetto alle capacità finanziarie del cliente e dell'eventuale coobbligato, nel rispetto delle politiche di credito precedentemente definite;
- affidabilità del cliente e dell'eventuale coobbligato, da accertare anche mediante l'analisi dei rapporti presenti nei Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC) elaborati da gestori privati;
- sistemi di *credit scoring*.



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La classificazione e la misurazione del rischio di credito in termini della perdita attesa viene effettuata in base alla definizione dei criteri di *staging*, definiti nella "Policy Accounting Framework di Classificazione e Misurazione", ovvero calcolando l'*Expected Loss* a 12 mesi per le posizioni classificate all'interno dello *Stage 1* e l'*Expected Loss lifetime* per i crediti classificati all'interno dello *Stage 2*.

La Direzione Risk Management di Capogruppo applica i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società per determinare i parametri di rischio da applicare alle esposizioni dei crediti *in bonis* e dei crediti scaduti in portafoglio.

I crediti vengono segmentati in classi omogenee di rischio (in considerazione delle variabili area geografica e categoria di amministrazione) ad ognuna delle quali è associata una diversa aliquota di perdita attesa. Le perdite attese vengono determinate applicando alla stima di EAD (*exposure at default*) un tasso di perdita calcolato come il prodotto della PD (*probability of default*, probabilità che l'evento si manifesti) per la LGD (*loss given default*, percentuale di perdita in caso di manifestazione dell'evento). I tassi di perdita attesa, così determinati, vengono applicati a tutti i crediti in portafoglio ad eccezione delle posizioni classificate a sofferenza e a inadempienza probabile che vengono rettificati secondo una metodologia di calcolo analitica, in base all'effettiva attività di recupero della posizione gestita. Tali aliquote sono oggetto di un costante processo di monitoraggio e revisione volto a verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione della qualità del portafoglio.

La classificazione dei crediti deteriorati (*stage 3*) è coerente con le vigenti disposizioni per le segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale il rischio di credito è calcolato, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 2015 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia, adottando il Metodo Standardizzato Semplificato.

L'analisi andamentale e il monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è sostanzialmente riconducibile alle seguenti attività:

- analisi dei flussi informativi relativi alle posizioni che presentano dei segnali di deterioramento e anomalia del credito;
- efficace intervento per il sollecito e l'eventuale recupero del credito da parte dell'Area Legale e Affari Societari;
- tempestiva rilevazione e gestione dei possibili eventi di sinistro al fine di poter attivare la copertura assicurativa;
- gestione da parte dell'Area Legale e Affari Societari delle posizioni in inadempienza probabile e delle sofferenze.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sulla base di quanto disciplinato dall'art.54 del D.P.R. 180/1950, l'erogazione dei prestiti contro cessione del quinto può avvenire solo previo rilascio di una polizza assicurativa:

- contro rischio impiego, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di cessazione del rapporto di lavoro;
- sulla vita, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in premorienza del cliente finanziato.

Sebbene non obbligatorio, la Società al fine di una ulteriore mitigazione del rischio di credito, richiede anche per i finanziamenti su delega di pagamento il rilascio delle medesime polizze assicurative contro il rischio di impiego e sulla vita.

Nella particolare casistica di prestiti contro cessione del quinto concessi a dipendenti di amministrazioni private, ulteriore garanzia posta a presidio del credito è il trattamento di fine rapporto (art.39 del D.P.R. 180/1950) maturato e maturando durante il rapporto di lavoro sia se mantenuto in azienda, sia se accantonato presso un Fondo di previdenza complementare. Pertanto, al verificarsi dell'interruzione del rapporto di lavoro, le spettanze di fine rapporto e/o la posizione previdenziale accantonata presso il Fondo Pensione dovranno essere versate dall'Amministrazione di riferimento/Fondo Pensione alla Società. Inoltre, nel caso specifico in cui il trattamento di fine rapporto viene mantenuto in azienda, il soggetto cedente si impegna a non chiedere anticipi su TFR e a non costituire vincoli sullo stesso, fino a concorrenza dell'importo lordo del finanziamento.

Con riguardo ai prestiti personali, il cliente ha la possibilità di sottoscrivere una copertura assicurativa facoltativa a protezione del prestito personale concesso.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il portafoglio creditizio della Società è classificato in base alle finalità di rappresentazione e gestione dello stesso, ossia in termini di adempimenti normativi (Segnalazioni di Vigilanza) e di monitoraggio e recupero delle posizioni caratterizzate da ritardi di pagamento.

Con il 13° aggiornamento della Circolare n° 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" la Banca d'Italia ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allineare alle nuove disposizioni di *Non-Performing Exposure e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di Vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria europea ed approvate dalla Commissione Europea (di seguito ITS).

In ottemperanza con quanto definito nella Circolare suddetta, le attività finanziarie deteriorate (tutti i crediti per i quali si è verificato un evento di *impairment* – *Stage 3*, secondo il principio contabile IFRS 9) sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate. In particolare, le definizioni introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "*forborne*" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle *in bonis*, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifornimento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore.

La Società dispone di uno specifico Regolamento che disciplina criteri e modalità di classificazione, gestione, monitoraggio e stima delle previsioni di perdita. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. In particolare, la previsione di perdita delle inadempienze probabili e delle sofferenze viene effettuata analiticamente valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso e in linea con i principi emanati dall'Autorità di Vigilanza. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni redatte sulla base delle informazioni a disposizione della Società.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	611	1.890	119	60.742	645.800	709.162
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2018	611	1.890	119	60.742	645.800	709.162
Totale 2017	530	2.046	442	64.292	572.126	639.436

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.335	(1.715)	2.620		706.971	(429)	709.162
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
3. Attività finanziarie designate al fair value							
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2018	4.335	(1.715)	2.620		706.971	(429)	709.162
Totale 31.12.2017	4.757	(1.740)	3.017		636.884	(465)	639.436

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287	3.194	32.733	26	13.974	10.528	1.016	4	1.600
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.2018	287	3.194	32.733	26	13.974	10.528	1.016	4	1.600
Totale 31.12.2017	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	0	0	3.017

Per la tabella "3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)", a seguito dell'adozione del principio IFRS9, i dati al 31 dicembre 2017 non sono comparabili.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	2.922	-	2.922	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	2.922	-	2.922	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A + B	-	2.922	-	2.922	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
a) Sofferenze	1.704	-	(1.093)	611	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	2.497	-	(606)	1.890	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	197	-	(126)	71	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	134	-	(16)	119	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	60.801	(59)	60.742	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	28	-	28	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	643.248	(370)	642.878	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	36	-	35	-
TOTALE A	4.335	704.049	(2.144)	706.240	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A + B	4.335	704.049	(2.144)	706.240	-



6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.448	2.857	454
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.448	2.857	454
B. Variazioni in aumento	358	992	70
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
- da esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-
- da altre esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	314	55	-
- da Sofferenze	-	24	-
- Inadempienze probabili	253	-	-
- da Scadute deteriorate	61	31	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	44	937	70
C. Variazioni in diminuzione	(102)	(1.352)	(389)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(26)	(373)	(168)
C.2 write-off	(2)	(21)	-
C.3 incassi	(50)	(705)	(130)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(24)	(253)	(92)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.704	2.497	134

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(918)	-	(810)	(83)	(12)	-
- di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(261)	-	(202)	-	(11)	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	(137)	-	(187)	-	(11)	-
B.3 perdite da cessione (+)	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(124)	-	(15)	-	-	-
- da Sofferenze	-	-	(14)	-	-	-
- Inadempienze probabili	(123)	-	-	-	-	-
- da Scadute deteriorate	(1)	-	(1)	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	86	-	406	-	8	-
C.1 riprese di valore da valutazione	24	-	57	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	46	-	205	-	5	-
C.3 utili da cessione (-)	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2	-	21	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	14	-	123	-	2	-
- a Sofferenze	0	-	123	-	1	-
- Inadempienze probabili	14	-	-	-	1	-
- a Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(1.093)	-	(606)	(83)	(16)	-

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La Società opera nel comparto del credito al consumo per cui il settore economico e la branca di attività delle controparti debentrici è rappresentato principalmente da "famiglie consumatrici".

Settore di attività economica della controparte	Esposizione netta
Altri Intermediari Finanziari	1
Amministrazioni Centrali	16
Amministrazioni Locali	10
Enti Di Previdenza E Assistenza Sociale	1
Famiglie	703.551
Imprese Di Assicurazione	1.681
Imprese Private	691
Imprese Pubbliche	259
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	30
Totale	706.240

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	31.12.2018							
	Italia Nord-Ovest		Italia Nord-Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	68	(155)	40	(59)	150	(241)	354	(638)
A.2 Inadempienze probabili	180	(55)	109	(49)	525	(208)	1.076	(294)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	14	(1)	105	(15)
A.4 Esposizioni non deteriorate	93.616	(65)	54.674	(33)	191.528	(96)	363.801	(235)
Totale A	93.864	(275)	54.823	(141)	192.217	(546)	365.336	(1.182)
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.286	-	1.116	-	4.614	-	8.138	-
Totale B	1.286	-	1.116	-	4.614	-	8.138	-
Totale (A+B)	95.150	(275)	55.939	(141)	196.831	(546)	373.474	(1.182)

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2018 la Società non presenta esposizioni rientranti nella definizione di "Grande rischio".



3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si configura nel rischio di subire perdite a causa dello sbilanciamento tra tasso di interesse attivo (applicato ai finanziamenti concessi) e tasso d'interesse passivo (applicato sulle linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo e dal sistema bancario).

Al fine di mantenere l'equilibrio tra tasso d'interesse attivo e passivo, annualmente la Società negozia con le banche del Gruppo e con il sistema bancario linee di fido che consentono alla Società di approvvigionarsi all'occorrenza e nei limiti dell'affidato con finanziamenti (tiraggi) a tasso fisso. Ogni linea di credito concessa, corrispondente ad un suffisso, viene remunerata ad un tasso fisso e restituita con un piano di ammortamento di durata pari alla *duration* media dei finanziamenti e a rate costanti.

L'utilizzo delle linee di fido consentono, pertanto, di finanziare il banking book della Società, interamente costituito da crediti a tasso fisso, con una struttura fissa di tassi di provvista, tale da garantire, per tutta la durata residua del portafoglio crediti, un margine finanziario atteso certo. La struttura per scadenze dell'attivo e del passivo è inviata con cadenza trimestrale alla Capogruppo che la consolida nei propri sistemi interni per le relative attività di competenza.

In ottica prudenziale, la rilevazione dell'esposizione al rischio tasso d'interesse è misurata e monitorata a livello consolidato dalla Capogruppo in fase ICAAP, come disciplinato dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1. Titoli di debito								
1.2. Crediti	5.561	25.772	21.307	43.014	346.885	266.623		
1.3 Altre Attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	(651.843)							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	(3.905)							
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1. Posizioni lunghe								
3.2. Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività dei sistemi inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione ricomprende il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

In particolare, il rischio legale è definito come il rischio di subire perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse Aree aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Il rischio operativo è governato mediante molteplici strumenti che, in via esemplificativa e non esaustiva, possono ricondursi alla definizione di procedure informatiche adeguate a gestire le differenti esigenze operative e a presidiare l'operato della rete distributiva; alla predisposizione e all'aggiornamento della documentazione contrattuale e di quella prevista dalla normativa; alle verifiche a distanza e in loco sulle reti distributive.

Inoltre, al fine di gestire e monitorare i rischi operativi che caratterizzano i rapporti tra la rete distributiva e la clientela, sono stati implementati dei presidi organizzativi per assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna. In particolare:

- contratti con i Produttori senza potere di rappresentanza nei quali sono disciplinati obblighi e responsabilità del Produttore al fine di garantire il rispetto della normativa vigente nella prestazione dei servizi;
- acquisizione di informazioni sull'operato dei Produttori attraverso l'utilizzo dell'intervista telefonica (attività di *customer care*) al fine di verificare la correttezza e il buon operato degli stessi;
- specifici controlli sui mediatori e sugli agenti con ispezioni in loco.

La "Policy di Gestione del Rischio Operativo", contenuta all'interno del documento "Policy di Risk Appetite e gestione dei rischi aziendali" definisce uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (detto Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- *Loss Data Collection* - processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Società utilizzando un'apposita procedura aziendale denominata DBPOA (Data Base Perdite Operative Aziendale);
- *Risk Self Assessment* - processo strutturato utilizzato per la valutazione dei rischi operativi potenziali e finalizzato a produrre una visione complessiva degli eventi di rischio in termini d'impatto potenziale e impatto peggiore. Durante il RSA i Responsabili di Area sono chiamati a fornire stime quantitative e qualitative inerenti il verificarsi di eventi che possono avere impatto a conto economico.

Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire all'Alta Direzione tutte le informazioni (a livello aggregato e/o di dettaglio) riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli temporali.

Nel corso dell'anno, in un più ampio progetto di revisione dell'impianto strategico e organizzativo in abito ICT di Gruppo Fides ha recepito i nuovi modelli di valutazione e monitoraggio del Rischio informatico definiti dalla Capogruppo.

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale il rischio operativo è calcolato, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 2015) emanate dalla Banca d'Italia, adottando il metodo Base o BIA (*Basic Indicator Approach*).



Informazioni di natura quantitativa

Dal punto di vista gestionale, per completezza dell'informazione, si riporta di seguito il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dalla Società. Con riferimento all'anno 2018 il numero di eventi complessivi risulta pari a 220. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli classificati per categoria di evento è riassunto nella tabella di seguito riportata.

Tipo evento	N° eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frode interna	0	0,00%	0	0	0	0,00%	0	0,00%
Frode esterna	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Contratto di lavoro e sicurezza sul posto di lavoro	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Attività relazionale connessa a clienti, prodotti e canali	220	100,00%	241	100,00%	241	100,00%	0	0,00%
Danni agli asset	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Interruzione attività e disfunzioni dei sistemi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Esecuzione delle disposizioni, erogazione dei prodotti e gestione dei processi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale FIDES	220	100,00%	241	100,00%	241	100,00%	0	0,00%

L'ammontare delle perdite operative nette contabilizzate nell'esercizio 2018 risulta pari ad euro 241 mila. Si rileva che la categoria con maggiore impatto sul conto economico è rappresentata dall'evento "Attività relazionale connessa a clienti, prodotti e canali" che assorbe la totalità della perdita complessiva. In particolare, tali perdite si riferiscono principalmente ad esborsi economici ed accantonamenti derivanti da reclami e controversie legali relative a oneri contrattuali non maturati a seguito delle estinzioni anticipate dei finanziamenti.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come la possibilità di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato ("*funding liquidity risk*"), sia di smobilizzare i propri attivi ("*market liquidity risk*"). Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi poco convenienti.

In accordo con la Capogruppo, la Società, al fine di far fronte ai fabbisogni di finanziamento connessi alle attività di erogazione di prestiti offerti alla clientela, non opera come mandataria di banche plafonanti ricorrendo esclusivamente a linee di credito dirette e remunerate a tasso fisso, messe a disposizione dalla Capogruppo e dal sistema bancario.

Più in dettaglio, con cadenza annuale, nell'ambito della definizione del budget di tesoreria, la Società individua le proprie esigenze di finanziamento per l'esercizio di riferimento, verificando la disponibilità della messa a disposizione di linee di fido da parte della Capogruppo e del sistema bancario. La Società ha la possibilità di richiedere alla Capogruppo, durante l'esercizio in corso, una revisione dell'affidamento ottenuto allo scopo di tener conto del reale andamento dell'operatività rispetto a quella ipotizzata in sede previsionale. Pertanto, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità vengono garantiti dal *matching* della struttura finanziaria e dall'appartenenza ad un Gruppo bancario che consente la periodica ricalibratura della linea di fido rispetto all'attesa evoluzione del business.

La gestione del rischio di liquidità avviene mediante la sorveglianza della posizione finanziaria netta con la proiezione dei flussi di cassa attesi. L'attività di monitoraggio del rischio viene svolta mensilmente e integrata anche da analisi di scenario (trimestralmente), al fine di individuare con giusto anticipo l'entità e la tempistica degli interventi necessari al mantenimento dell'equilibrio finanziario (es. ampliamento della linea di fido).

La Società, al fine di prevenire e mitigare il possibile effetto di tensioni sotto il profilo della liquidità, ricorre ad un sistema di limiti operativi come presidio operativo volto a monitorare il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità. In particolare, la Società ha definito dei valori soglia al superamento dei quali si prevede il coinvolgimento della Direzione Generale della Società al fine di valutare l'opportunità di proporre al Consiglio di Amministrazione la richiesta di aumento delle linee di credito. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete al *risk management* in coerenza con quanto presente nella "Policy di gestione dei rischi aziendali".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.561	-	-	11.673	14.099	21.307	43.014	346.885	266.623	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.561	-	-	11.673	14.099	21.307	43.014	346.885	266.623	-
- Banche	2.922	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.639	-	-	11.673	14.099	21.307	43.014	346.885	266.623	-
Passività per cassa	(655.748)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(651.843)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	(651.843)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	(3.905)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(15.154)	-	-	(97)	(195)	(296)	(608)	(5.669)	(8.288)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(15.154)	-	-	(97)	(195)	(296)	(608)	(5.669)	(8.288)	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	(97)	(195)	(296)	(608)	(5.669)	(8.288)	-
- Posizioni corte	(15.154)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza.

Al riguardo si rileva che il patrimonio di vigilanza della Società è interamente costituito dal patrimonio di base. Gli uffici preposti rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	35.000	35.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	2.900	2.179
b) statutaria	5.544	4.823
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
d1) Riserva FTA	921	921
d2) Riserva FTA IFRS 9	(23)	-
d3) altre	16	16
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	(3)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.175	7.208
Totale	51.533	50.144

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non distribuita. Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali.

Descrizione	31.12.2018
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	44.736
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)	-
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-
Totale Fondi Propri	44.736

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	45.792	44.380
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	45.792	44.380
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.056	947
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	44.736	43.433
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	44.736	43.433



4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 2015 e successivi aggiornamenti), la Società provvede unicamente alla trasmissione dei dati funzionali alla predisposizione del Resoconto ICAAP di Capogruppo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	725.534	657.886	544.938	494.151
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.696	29.649
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.441	2.243
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			35.137	31.892
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			585.612	531.528
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (CET1 1 capital ratio)			7,64%	8,17%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)			7,64%	8,17%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			7,64%	8,17%

La Società si attiene alla nuova circolare di Banca d'Italia 288 del 3 aprile 2015 e ai richiamati articoli del regolamento UE n.575/2013 che, fra le altre, definiscono gli elementi che compongono i "Fondi propri" sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli Intermediari finanziari devono soddisfare.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
10. Utile (perdita) di esercizio	7.175	7.208
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	3	(6)
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	3	(6)
200 Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	7.178	7.202



SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi di amministratori sindaci e dirigenti con responsabilità strategica

Il costo relativo ai compensi di Amministratori, Sindaci e Dirigenti ammonta complessivamente a 376 euro migliaia.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società ha in essere rapporti di natura finanziaria (ai sensi della comunicazione CONSOB n. 2064131 del 30.9.2002) con le banche del Gruppo. Di seguito sono riportati i rapporti di natura finanziaria con parti correlate:

- Crediti verso Banche:
 - Banco di Desio e della Brianza 449 euro migliaia
 - Banca Popolare di Spoleto 1.896 euro migliaia
- Debiti verso Banche:
 - Per esposizioni in c/c
 - Banco di Desio e della Brianza 517.145 euro migliaia
 - Banca Popolare di Spoleto 134.698 euro migliaia
 - Per Altre
 - Banco di Desio e della Brianza 125 euro migliaia
 - Banca Popolare di Spoleto 103 euro migliaia
- Altre passività:
 - Per Prestazioni professionali
 - Banco di Desio e della Brianza 153 euro migliaia
 - Per Altre
 - Banca Popolare di Spoleto 18 euro migliaia
- Altre attività:
 - Per Altre
 - Banca Popolare di Spoleto 13 euro migliaia
- Interessi attivi e proventi assimilati (su c/c):
 - Banca Popolare di Spoleto 4 euro migliaia
- Interessi passivi e oneri assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza 12.107 euro migliaia
 - Banca Popolare di Spoleto 2.917 euro migliaia
- Commissioni passive:
 - Banco di Desio e della Brianza 173 euro migliaia
 - Banca Popolare di Spoleto 163 euro migliaia
- Spese per il personale:
 - Banco di Desio e della Brianza 218 euro migliaia
 - Banca Popolare di Spoleto 71 euro migliaia
- Recupero Spese per il personale:
 - Banca Popolare di Spoleto 51 euro migliaia
- Altre spese amministrative:
 - Banco di Desio e della Brianza 153 euro migliaia

I rapporti con i soggetti di cui sopra sono regolati a tassi e condizioni di mercato.

SEZIONE 7- ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene azioni proprie e il capitale sociale è così ripartito:

AZIONISTA	NUMERO AZIONI	VALORE PER AZIONE	IMPORTO	% DEL CAPITALE DETENUTA
Banco di Desio e della Brianza	35.000.000	€ 1	€ 35.000.000	100%

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018 è pari a 44 unità, di seguito si fornisce il dettaglio per categoria del numero medio dei dipendenti:

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	DATI AL 31.12.2018	DATI AL 31.12.2017
Personale dipendente	44	43
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	6	7
c) restante parte del personale	36	34
Altro personale	-	-
Totale	44	43

La Società fa parte del Gruppo Bancario "Banco di Desio e della Brianza S.p.A.", Gruppo Banco Desio, e si attiene alle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza, nell'esercizio dell'attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c..

La Società non possiede direttamente, né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie o di imprese controllanti.



Relazione della società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico della
Fides S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fides S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 1 marzo 2019



Relazione del Collegio Sindacale



FIDES
ENTE COMMISSIONARIO PER FACILITAZIONI RATEALI AI
LAVORATORI S.P.A.

Sede legale in ROMA - Via Ombrone 2/G

Codice Fiscale n. 00667720585

P.IVA n. 10537880964

Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma n. 00667720585

Capitale sociale € 35.000.000 i.v.

Soggetta a direzione e coordinamento di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Azionista unico: Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Iscritta al n. 29 Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB

RELAZIONE SULLA VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE
NEL CORSO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2018

(ART. 153, D.lgs 58/98 e art. 2429, c. 2, c.c.)

All'Azionista Unico,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza prescritte dalla vigente normativa. Ha, quindi, vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'anno 2018 il Collegio Sindacale ha svolto anche la funzione di vigilanza sul Modello Organizzativo Gestionale ex D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche, affidata in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 5.11.2012.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sul bilancio ricordiamo che essi sono affidati, con l'Assemblea del 12.4.2012, alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla cui relazione, rilasciata in data 1 marzo 2019 senza eccezioni, rilievi né richiami di informativa, Vi rinviamo.

La partecipazione alle n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, oltreché l'informativa raccolta in diversi incontri con la Direzione, ha

consentito al Collegio Sindacale di seguire l'andamento aziendale della Società nella sua evoluzione, di accertare che gli organismi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e di ottenere adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società.

In particolare il Collegio ha preso atto che partire dal terzo trimestre del 2018 la Società ha lanciato il prestito personale "MIGLIORA" distribuito dalle filiali del Gruppo Banco Desio, così come ha implementato sul territorio nazionale i punti vendita con *brand* Fides. In proposito, il Collegio si è assicurato che le stesse fossero conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere il patrimonio sociale o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea. Nel rinviarvi all'illustrazione delle principali azioni intraprese nel corso dell'esercizio 2018 contenuta nella Relazione sulla Gestione, il Collegio attesta che le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione e che, in proposito, non sono emersi profili di conflitto di interesse.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate hanno natura ordinaria e risultano fondate su accordi che fanno riferimento a parametri oggettivi, improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale, da cui risultano effetti di reciproca convenienza e sono state eseguite a normali condizioni di mercato; le informazioni fornite in merito nella Relazione degli Amministratori e nelle Note al Bilancio, documenti ai quali facciamo rinvio, risultano adeguate.

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti frequenti incontri con la Direzione, con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo e con i Responsabili dei diversi servizi della Società e del Gruppo che hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, le informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile. Sono state effettuate n. 23 sessioni di verifica (incluse le verifiche effettuate dal Collegio Sindacale nella veste di Organismo di Vigilanza 231/2001) su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione di attività svolte anche individualmente.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai



responsabili della funzione organizzativa e dalla Società di Revisione. Le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa sono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività esercitata.

Per quanto attiene il sistema amministrativo-contabile – considerata la sua capacità i) di rappresentare correttamente i fatti aziendali, ii) di garantire il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale e la corretta tenuta dei libri, considerata altresì l'esistenza dei documenti formali relativi agli adempimenti fiscali e contributivi – la Società di Revisione non ha segnalato alcun rilievo. L'attività di vigilanza eseguita ha consentito al Collegio Sindacale di formarsi un'opinione diretta sul sistema dei controlli interni della Vostra Società, che risulta integrato e coordinato nel sistema dei controlli di Gruppo ed è presidiato dalla Capogruppo. Il Collegio ha avuto modo di avere costanti interlocuzioni in particolare con la funzione di Risk Management e Compliance, di Antiriciclaggio e di Revisione Interna.

Considerate la dimensione e la complessità della gestione, il sistema dei controlli appare adeguato.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha inoltre intrattenuto n.3 incontri finalizzati allo scambio di elementi informativi e di conoscenza relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza con la Società di Revisione. Nel corso di detti contatti i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'applicazione delle norme antiriciclaggio e sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia. In merito il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha adottato procedure organizzative e misure adeguate al controllo ed all'adempimento di quanto previsto da dette norme e prescrizioni.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono pervenute al Collegio denunce ed esposti da parte dell'Azionista unico ex art. 2408 c.c., né denunce o esposti di alcun genere, né sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza, anche ai fini del Modello Organizzativo Gestionale 231, fatti censurabili o irregolarità che richiedano la segnalazione alle autorità competenti o la menzione nella presente relazione. Nell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalle normative vigenti.

Nel corso dell'esercizio la Società ha provveduto a nominare il "Referente interno per il trattamento dei dati personali", ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE n. 2016/679

del 27 aprile 2016 (c.d. “GDPR”) e delle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali. Per quanto riguarda la funzione di DPO (*Data Protection Officer*) è stato designato un unico responsabile della protezione dei dati per le società del gruppo Banco Desio e della Brianza.

Conclusioni

Sulla base di tutto quanto sopraesposto, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che, dall’attività di vigilanza svolta nel corso dell’esercizio, non sono emersi fatti censurabili, irregolarità ed omissioni che richiedano osservazioni nella presente relazione e segnalazione agli Organi preposti al controllo.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto di aver ottenuto dalla Società di Revisione informazioni in relazione alle attività svolte sul controllo contabile e sul bilancio d’esercizio. Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l’attività del Collegio si è limitata alla vigilanza sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31.12.2018 è redatto, a seguito dell’iscrizione nell’Albo Unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e successive modifiche, secondo i principi contabili emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il Collegio Sindacale, al termine dei controlli allo stesso demandati sul bilancio di esercizio, precisa che non vi sono elementi ulteriori da segnalare all’attenzione dell’Azionista unico rispetto a quelli già presentati nei documenti che accompagnano il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma 4, c.c..

La proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione dell’utile di esercizio di € 7.174.939, di cui € 5.739.951 quale distribuzione all’Azionista unico, trova il consenso del Collegio Sindacale.

Vi ricordiamo che con l’approvazione del Bilancio al 31. 12. 2018 è in scadenza il Collegio Sindacale. Siete pertanto chiamati a provvedere alla nomina dell’Organo di Controllo.



Desio, 1 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Eugenio Mascheroni - Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Dott. Fabrizio Iacuitto

Estratto del verbale
dell'assemblea ordinaria
19 marzo 2019

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA – 19 MARZO 2019

L'Assemblea, preso atto dell'esposizione del Presidente, per consenso espresso del rappresentante legale dell'Azionista unico

DELIBERA

di destinare l'utile netto di esercizio, dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio, nel modo seguente:

Utile d'esercizio 7.174.939:

- 10% da assegnare alla riserva legale 717.494
- 10% da assegnare alla riserva statutaria 717.494
- agli Azionisti 5.739.951

Allegato al bilancio

SCHEMA STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	29.119.155	24.193.580	4.925.575	20,4%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.675.341	9.588.487	6.086.854	63,5%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.208.510.323	1.482.631.219	(274.120.896)	-18,5%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	748.696.322	-	748.696.322	
60. Crediti verso banche	1.562.664.495	500.275.633	1.062.388.862	212,4%
70. Crediti verso clientela	6.251.542.070	6.247.052.601	4.489.469	0,1%
80. Derivati di copertura	-	262.439	(262.439)	-100,0%
100. Partecipazioni	274.570.929	264.564.929	10.006.000	3,8%
110. Attività materiali	135.292.877	135.219.149	73.728	0,1%
120. Attività immateriali	3.043.863	3.238.199	(194.336)	-6,0%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	1.728.505		
130. Attività fiscali	124.686.767	141.774.714	(17.087.947)	-12,1%
a) correnti	16.131.271	20.218.065	(4.086.794)	-20,2%
b) anticipate	108.555.496	121.556.649	(13.001.153)	-10,7%
di cui alla L. 214/2011	93.715.711	102.254.855	(8.539.144)	-8,4%
150. Altre attività	105.524.650	117.081.292	(11.556.642)	-9,9%
Totale dell'attivo	10.459.326.792	8.925.882.242	1.533.444.550	17,2%



PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	1.760.233.555	1.011.517.894	748.715.661	74,0%
20. Debiti verso clientela	5.988.799.307	5.622.897.682	365.901.625	6,5%
30. Titoli in circolazione	1.602.047.348	1.210.559.471	391.487.877	32,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.530.526	2.164.084	2.366.442	109,4%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	15.907.989	(15.907.989)	-100,0%
60. Derivati di copertura	1.414.056	2.778.490	(1.364.434)	-49,1%
80. Passività fiscali	12.343.107	11.362.214	980.893	8,6%
<i>b) differite</i>	<i>12.343.107</i>	<i>11.362.214</i>	<i>980.893</i>	<i>8,6%</i>
100. Altre passività	127.724.256	123.412.558	4.311.698	3,5%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.018.994	21.354.710	(1.335.716)	-6,3%
120. Fondi per rischi e oneri:	29.844.434	38.359.675	(8.515.241)	-22,2%
<i>b) altri fondi</i>	<i>29.844.434</i>	<i>38.359.675</i>	<i>(8.515.241)</i>	<i>-22,2%</i>
130. Riserve da valutazione	35.927.907	15.800.277	20.127.630	127,4%
160. Riserve	754.597.546	734.237.940	20.359.606	2,8%
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	37.995.628	31.679.130	6.316.498	19,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.459.326.792	8.925.882.242	1.533.444.550	17,2%

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	163.755.218	177.670.231	(13.915.013)	-7,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.764.404)	(43.053.467)	11.289.063	-26,2%
30. Margine d'interesse	131.990.814	134.616.764	(2.625.950)	-2,0%
40. Commissioni attive	116.400.259	103.748.078	12.652.181	12,2%
50. Commissioni passive	(4.414.844)	(4.552.098)	137.254	-3,0%
60. Commissioni nette	111.985.415	99.195.980	12.789.435	12,9%
70. Dividendi e proventi simili	11.338.831	10.132.822	1.206.009	11,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.525.355	3.488.006	(962.651)	-27,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	32.173	(562.969)	595.142	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.660.998	15.600.414	1.060.584	6,8%
a) crediti	(630.687)	709.477	(1.340.164)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.727.420	16.114.464	(387.044)	-2,4%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.183.237		2.183.237	n.s.
d) passività finanziarie	(618.972)	(1.223.527)	604.555	-49,4%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(7.738)	(60.362)	52.624	-87,2%
120. Margine di intermediazione	274.525.848	262.410.655	12.115.193	4,6%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(53.363.062)	(47.357.032)	(6.006.030)	12,7%
a) crediti	(46.405.960)	(45.013.431)	(1.392.529)	3,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.270.890)	(1.875.617)	(7.395.273)	394,3%
d) altre operazioni finanziarie	2.313.788	(467.984)	2.781.772	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	221.162.786	215.053.623	6.109.163	2,8%
150. Spese amministrative:	(195.015.325)	(219.394.184)	24.378.859	-11,1%
a) spese per il personale	(117.898.079)	(135.491.216)	17.593.137	-13,0%
b) altre spese amministrative	(77.117.246)	(83.902.968)	6.785.722	-8,1%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	114.318	(2.340.350)	2.454.668	n.s.
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.877.952)	(4.989.745)	111.793	-2,2%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.344.597)	(1.428.291)	83.694	-5,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	32.975.283	35.631.341	(2.656.058)	-7,5%
200. Costi operativi	(168.148.273)	(192.521.229)	24.372.956	-12,7%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		13.379.084	(13.379.084)	-100,0%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53.014.513	35.911.478	17.103.035	47,6%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.018.885)	(4.232.348)	(10.786.537)	254,9%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	37.995.628	31.679.130	6.316.498	19,9%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	37.995.628	31.679.130	6.316.498	19,9%



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	37.995.628	31.679.130
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(383.214)	(326.908)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	915.625	(1.845.381)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.595.219	(4.650.566)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.127.630	(6.822.855)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	58.123.258	24.856.275

161

161

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016



	Esistenze al 31.12.2015	Modifica solidi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	60.840.000		60.840.000										60.840.000
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040										6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088										16.145.088
Riserve:													
a) di utili	708.127.534		708.127.534	26.205.406		(95.000)							734.237.940
b) altre													
Riserve da valutazione:	22.623.132		22.623.132									(6.822.855)	15.800.277
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	37.444.929		37.444.929										
Utile (Perdita) d'esercizio				(26.205.406)	(11.239.523)							31.679.130	31.679.130
Patrimonio netto	852.045.723		852.045.723	(26.205.406)	(11.239.523)	(95.000)						24.856.275	865.567.475

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	98.788.267	94.121.319
- interessi attivi incassati (+)	159.877.588	174.797.604
- interessi passivi pagati (-)	(33.581.507)	(44.458.702)
- dividendi e proventi simili (+)	44.776	32.140
- commissioni nette (+/-)	112.563.639	99.816.193
- spese per il personale (-)	(117.898.079)	(135.491.216)
- altri costi (-)	(62.460.687)	(66.189.856)
- altri ricavi (+)	55.261.422	69.847.504
- imposte e tasse (-)	(15.018.885)	(4.232.348)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(822.148.468)	(318.538.644)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.189.864)	(6.539.785)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	285.966.810	40.683.866
- crediti verso clientela	(69.321.811)	(332.715.580)
- crediti verso banche: a vista	(186.398.063)	(127.691.905)
- crediti verso banche: altri crediti	(875.990.799)	75.085.033
- altre attività	30.785.259	32.639.727
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.489.726.705	214.527.399
- debiti verso banche: a vista	1.222.461	(9.001.204)
- debiti verso banche: altri debiti	747.493.201	209.686.471
- debiti verso clientela	365.901.625	467.838.347
- titoli in circolazione	393.487.148	(412.846.379)
- passività finanziarie di negoziazione	2.329.977	(310.167)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(15.907.989)	(6.676.679)
- altre passività	(4.799.718)	(34.162.990)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	766.366.504	(9.889.926)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.295.737	18.919.344
- vendite di partecipazioni		8.818.662
- dividendi incassati su partecipazioni	11.294.054	10.100.682
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.683	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(764.192.363)	(3.732.532)
- acquisti di partecipazioni	(10.006.000)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(748.082.738)	
- acquisti di attività materiali	(4.953.363)	(2.637.908)
- acquisti di attività immateriali	(1.150.262)	(1.094.624)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(752.896.626)	15.186.812
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.239.524)	(11.239.523)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.239.524)	(11.239.523)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	2.230.354	(5.942.637)



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.193.580	27.408.982
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.230.354	(5.942.637)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.695.221	2.727.235
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	29.119.155	24.193.580

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Fides S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad Agema® S.p.A. - Milano

FIDES S.p.A.
Via Ombrone, 2G - 00198 Roma (RM)
www.fidesspa.com

